ANNO III. DOMENICA 6 APRILE 1873 NUM. 14.

Victoria quae vincit mundum fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75 Sem. 1,50, An 3.
Provincie, franco di Posta Sem. Lire 1 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; Ann. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80, An. 8.

Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTÀ

GIORNALE SETTIMANALE

Si DEUS pro nobis quis contra nos!

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 18 ove si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5; arretrato Cent. 10.

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la **Messa Quotidiana, con preci pel Sommo Pontefice**, e pei gli attuali bisogni di **Santa Chiesa**, alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	7	S. Salvatore in Lauro.
Martedì	8	S. Carlo ai Catinari.
Mercoledì	9	S. Maria in Traspontina.
Giovedì	10	Ss. Celso e Giuliano.
Venerdì	11	S. Andrea delle Fratte.
Sabato	12	S. Maria in Cosmedin.
Domenica	13	S. Caterina della Rota.

I trionfi della Giustizia italiana

Una nuova corona si è venuta in questi giorni a posare sulla fronte della *Giustizia italiana*; e questa può a tutta ragione menarne vampo, e mostrare al Mondo civile in qual modo sappia emulare le glorie de' Neroni, e de' Calligola, o almeno far rivivere i tempi degli Unni, e dei Goti. Sì! la persecuzione de' cattolici perchè cattolici è la massima regolatrice del governo Italiano e tutto ciò che tende ad attuare questo disegno, diventa giusto e legale, sia o non sia contemplato nelle leggi dello Stato, sia o non sia in opposizione col Codice: La *Giustizia italiana* è superiore a tutte le leggi, e a tutti i codici, e innanzi a lei i cattolici non hanno dritti da difendere, non hanno difese da far valere.

Sembrerebbero le nostre parole o calunnie, o almeno imperdonabili esagerazioni, se la coincidenza di alcuni fatti presenti ragguagliati a' passati non bastasse a persuaderci, coll'evidenza la più innegabile, che ciò è la pura verità.

Non contento il Governo Italiano di sguinzagliare la più lurida stampa contro la morale e la Religione che è pur quella di tutti gl'Italiani, e di dichiararsene anzi sfacciatamente complice e patrocinatore, ad onta delle stesse leggi, di cui ha giurato l'osservanza; giunge ora o incoraggiare i suoi satelliti contro i cattolici, o per lo meno a largheggiare d'impunità con quella feccia di scherani, che seco fece entrare in Roma per la breccia di Porta Pia, qualora costoro lo servano nei suoi infernali progetti.

Infatti lungi noi dall'approvare il puerile attentato dell'innocuo petardo alla via del corallo (unica imprudenza di questo genere sfuggita all'impeto giovanile, ed isolato de' nostri); vogliamo solamente rimarcare che non ostante le conclusioni della perizia legale, la quale constatava solennemente che nessun danno sarebbe mai derivato alle persone dall' esplosione di quel petardo, perchè composto di una pignatta di terra con poca polvere, e piccolissima parte di limatura di piombo; nulladimeno la *Giustizia italiana* seppe aguzzar gli occhi e riconoscere ne' tre imputati i suoi veri nemici perchè cattolici, e perciò *colpevoli di tentato disturbo di funzioni religiose tollerate dallo Stato*; onde condannò l'uno di essi a tre mesi di carcere, gli altri due a un mese.

Contemporaneamente, o a distanza di pochi giorni con urli e con fischi son disturbate nelle nostre chiese le religiose funzioni non già di quelle *tollerate dallo Stato*, ma il cui rispetto è comandato dal primo articolo dello Statuto, i fedeli ne sono spaventati, e costretti a fuggirsene dalla Chiesa fra gl'insulti e le minacce dei provocatori; ma la *Giustizia italiana* sa chiuder gli occhi, e gran mercè se fa grazia agl'insultati di andar salvi. Nè basta. Impazienti, i nostri eroi di riportare qualche trionfo, che indarno hanno cercato in altri campi in faccia a que' pochi che essi ben conoscono, i nostri eroi, si assembrano in gruppi innanzi alla Chiesa del Gesù, per dar prova di lor ferocia con inaspettato assalto agl'inermi ed isolati cittadini, che hanno commesso il gran fallo di assistere alla predica e alla messa. Provocano, assalgono, percuotono, feriscono intridendo di sangue i loro bastoni. Nessun reato saprà qui vedere la *Giustizia italiana*, se pur non sia per parte degl' insultati. Anzi possiamo fin d'ora preconizzare l'esito dell'inchiesta giudiziaria, che dicesi, ne sarà fatta, come preconizzammo altra volta l'esito di altra simile inchiesta. L'esempio è là, e la storia lo ha registrato. Gli uccisori del gendarme Pontificio de Luca barbaramente trucidato, assolti e portati in trionfo per le vie di Roma! La prova allora fattane felicemente, perchè non dev' essere sprone ad altre più facili e più tollerabili? Ecco le prodezze degne solamente de' *ristoratori dell' ordine morale*! Ecco i trionfi della *Giustizia italiana* sotto la cui egida riparano i rivoluzionarii; la malvagità de' quali non è superata che dalla loro vigliaccheria.

Notizie del Vaticano

Da alcuni giorni il nostro Santo Padre trovasi incomodato da una lombagine, la quale fu accompagnata da lievissimi sintomi febbrili nella notte della scorsa Domenica. Non pertanto il Lunedì, si degnò accordare le consuete numerose udienze, e nei giorni successivi, prendendosi il necessario riguardo, si è limitato di ricevere soltanto gli Emi Signori Cardinali, ed altri alti dignitari ecclesiastici pel disbrigo dei moltiplici e gravi affari del Suo augusto ministero, come altresì i personaggi più elevati della Sua Corte.

Questo lieve incomodo non ha impedito mai alla Santità Sua di prendere il suo frugale pasto in piedi.

Le notizie quindi sulla preziosa salute del S. Padre coniate e divulgate da certi giornali, sono tanto vere quanto la frottola della *Libertà*, della *Nuova Roma* etc. che Sua Santità sia curata dal Dottor Costantini, il quale già da due anni è passato a miglior vita.

La Santità di N. S., nella mattina del 29 marzo testè decorso, riceveva in privata udienza Sua Altezza Reale il Principe Adalberto di Baviera insieme alla sua consorte, la Principessa Adalberta, infanta di Spagna. Gli augusti sposi erano accompagnati da S. E. il Conte di Tauffkirchen, ministro di Baviera presso la S. Sede, e dal rispettivo loro seguito.

Nella stessa mattina ammetteva anche all'onore dell'udienza la Congregazione delle figlie di Maria, di S. Lucia de' Ginnasi La reverenda madre superiora della detta pia Casa, insieme a varie altre religiose, accompagnava quelle giovanette, a nome delle quali la signorina Maddalena de' Marchesi Vitelleschi, come presidente della suddetta Congregazione, leggeva un affettuoso indirizzo. Quindi le stesse giovanette offrivano al S. Padre una quantità di vestiario da esse confezionato per essere quindi distribuito alle fanciulle povere.

Lunedì mattina la Santità Sua ammetteva in particolare udienza S. A. R. la Principessa Alice d' Inghilterra col suo Consorte, il Principe Luigi d'Assia-Darmstad, che viaggiano

sotto il nome di Principe e Principessa di Stanfenberg, insieme al loro seguito.

—

Sua Santità ha conferito all' Emo Cardinale Raffaele Monaco La Valette la Commenda di Subiaco, rimasta vacante dopo la morte dell'Emo Cardinale D'Andrea.

RECENTISSIME

Il Santo Padre ha ricevuto oggi, Sabato, poco dopo il mezzo giorno S. A. I. il Granduca Valdimiro di Russia, e quindi il di lui seguito.

Sua Santità per il dolore reumatico che tuttavia soffre è ancora obbligato di non uscire di camera, ma il male va dissipandosi poco a poco, e lo stato di salute della Santità Sua in generale è buona e lascia sperare un prossimo completo ristabilimento del locale incomodo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Versailles 2 Aprile 1873

Ecco che l'Assemblea nazionale suo malgrado, andrà in vacanza dal 5 Aprile al 19 Maggio. Il signor Thiers desiderava queste lunghissime vacanze di Pasqua per rimanere padrone assoluto della Francia, doppoiche la *commissione di permanenza,* in fondo, altro non è che una finzione di sorveglianza.

Molti deputati partono non senza tem ere qualche complotto contro l'esistenza della Camera.

La parola d'ordinè per la dissoluzione è data sopra tutta la linea ed i fogli rivoluzionarii di Parigi e di provincia predicono la crociata contro l'Assemblea e radunano firme all'uopo. Ma fin qui sono scarse e di chi ben si sà, pescate nelle bottiglierie e fiaschetterie quando non sono false.

Nel rientrare dopo le vacanze si può ben pensare che la Camera mostrerà i denti. I deputati nei loro rispettivi dipartimenti vedranno il male operato dalle idee sovversive, il giuoco che si è voluto fare di essi dal presidente unito alla sinistra; e tutto fa supporre che si mostreranno meno condiscendenti che in passato.

I partiti stanno sempre in presenza, nessuno disarma, e le lettere dei signori De Franclieu e De Falloux sono sintomi dell' allontanamento della fusione.

In mezzo a quel *Galimatias* d'idee e d'interessi la voce di Monsignor Dupanloup Vescovo di Orleans rivendicando per il clero il primato della carità frà gli uomini nel mondo consola e fortifica l'anima, e dagli applausi coi quali furono accolte dalla maggioranza le parole dell'illustre prelato, si può ancora sperare che tutto non è perduto e che in Francia il Cattolicismo può ancora tutto salvare.

La pubblicazione delle opere postume di Napoleone III occupa molto la stampa di questi ultimi giorni; egli racconta gli avvenimenti del settembre ed ottobre 1870, con certa disinvoltura ed imparzialità, sempre però colla **preoccupazione di salvare il prestigio della sua dinastia in favore dell'erede. In generale da quanto si è fino ad ora stampato, sia in Francia come in Germania, sull'ultima guerra franco-prussiana, riluce sempre più che il Bazaine non fù molto colpevole, e che egli era** considerato come perduto dal Maresciallo Mac Mahon e dal Ministero della guerra, quando un suo dispaccio indusse alla marcia sopra Sedan. Egli di più aveva ordini di stare nelle vicinanze di Metz sulle spalle del nemico e dal libro imperiale, si vede che invece d'avere il vero comando dell' armata il giorno 5, lo ebbe soltanto realmente il 13; il che cambia di molto la responsabilità del Bazaine, mentre accresce quella dell'ex imperatore che *finse* di cedere il comando il giorno 5 per soddisfare l'opinione pubblica, ma non lo cedette veramente e seriamente che il giorno 13, quando tutto era troppo compromesso per poterci ristabilire.

Il duca d'Aumale stà per leggere il suo discorso di ricevimento all'accademia francese. Il Thiers gode di averla avuta buona nell'affare dell'espulsione del principe Napelone; in quell'incidente la sua vittoria fu così discussa e minima che equivale quasi a sconfitta.

I deputati sognano campi, e villeggiatura. La destra parte in cerca d'argomenti per prolungare la vita della camera attuale, la sinistra di ragioni per nuovi elezioni. Tutti pronti a blandire i loro elettori ed a prepararsi il terreno elettorale.

Dall'andamento generale delle cose, e dalle opinioni qua in Versailles predominanti il perno della lotta, il cavallo di battaglia, il vessillo intorno al quale si mangieranno i combattenti, nel rientrare dalle vacanze sarà la *legge elettorale.*

Le condizioni di domicilio e di età votate dalla maggioranza e dal senso comune per godere della qualità di elettore, saranno combattute ad oltranza dalla sinistra la quale, come dappertutto, ha il maggior interesse a far votare il più gran numero di canaglia possibile.

Cose Cittadine

Martedì, avanti il Tribunale Correzionale di Roma incominciò la discussione del processo per *truffa* intentato contro Rodolfo Volpicelli dal Duca Don Mario Massimo, e suo figlio il Duca di Rignano.

Il Volpicelli è accusato di avere abusato della buona fede del giovane Duca di Rignano appropriandosi una somma considerabile col mezzo di cambiali che il Duca aveva firmato *in bianco* e che gli aveva consegnate per trovargli il denaro di cui aveva bisogno.

Intorno a questo processo, che desta la più grande curiosità, sono chiamati a deporre circa quaranta testimonj, tra i quali si notano molti personaggi, che *in oggi* sono distinti.

—

Domenica, sotto la presidenza del Generale Fabrizi, i superstiti del Battaglione universitario si riunirono a banchetto nella Villa Spada.

—

Lunedì, certo Cesare Carretti si precipitò nel Tevere dal porto di Ripetta. — Il Carretti era una ex guardia municipale e fù spinto **a quell' atto di disperazione dalla miseria in** cui era ridotto. Giovedì un tale Enrico B. si esplose in testa un colpo di pistola rimanendo all'istante cadavere.

—

Martedì nella Camera dei deputati, al momento che il presidente chiudeva la seduta, si manifestò un incendio occasionato dall'esplosione dei tubi di Gaz posti sotto la tribuna dei giornalisti. Il fuoco però, mediante il pronto soccorso dei pompieri di guardia, non ebbe alcuna trista conseguenza.

—

Un venditore di giornali, certo Moretti, nel transitare per la piazza Capranica, gridando il giornale la *Capitale,* ricevè un colpo di sasso sulla testa che gli cagionò una buona ferita. Il feritore fù un giovane dai 17 a 18 anni. Un giornale lamenta, che anche sulla piazza di Pasquino i venditori del giornale la *Capitale* ricevono di tanto in tanto delle sassate.

—

Giovedì mattina nelle vicinanze di S. Maria Maggiore ebbe luogo un duello fra due deputati, l'uno dei quali si era offeso per parola che l'altro avea stampato in un giornale. Il solo offeso riportò alcune non gravi ferite.

Nello stesso giorno a Bologna altro deputato si è battuto in duello con un democratico di quella città.

—

Nella scorsa Domenica allorchè i fedeli, dopo la S. Messa del mezzo giorno, uscivano dalla Chiesa del Gesù, da una frotta di gente appostata presso il Palazzo Grazioli furono presi di mira e fatti bersaglio agl' insulti e percosse, rimanendovi feriti i Signori Conte Pietro Antonelli, Conte Giovanni Brazzà; ed assai più gravemente il suddito inglese Arturo Vansittart, il quale dopo colpito sulla testa, sentì scaricarsi anche sul braccio tali colpi di bastone ferrato da riportarne gravissime contusioni.

La pubblica forza accorsa, secondo il solito dopo l' accaduto operò l' arresto dei nominati Polidori Luigi, Fornari Odoardo, Corsi Emidio, Lippi Adolfo, Spizzichino Michele, i quali tutti, secondo è narrato, insieme ad altri, capitanavano l'eroica impresa. Frattanto poichè si conducevano gli arrestati alla Questura seguiti dalla folla de'tumultuanti, s'incontrarono in sul corso il sig. Conte Domenico Antonelli ed il sig. Giovannetti, i quali sebbene non uscissero dalla Chiesa del Gesù pure essendo cogniti per i loro sentimenti cattolici, furono afferrati pei polsi da quei forsennati e così condotti per lungo tratto di via, finchè il primo fu lasciato libero, ed il secondo trattenuto cogli altri in prigione.

Sentiamo finalmente che gli arrestati siano stati tutti dimessi in libertà provvisoria.

—

Martedì sera giunse in Roma il Granduca Valdimiro di Russia. S. A. I. ha preso alloggio nel Palazzo Feoli residenza della Legazione di Russia.

Il Granduca Valdimiro è il secondo figlio dell' Imperatore e Imperatrice di Russia, nato il 10 aprile 1847.

—

Questa mattina (Sabbato) il Re Vittorio Emanuelle è partito da Roma per Torino.

—

La Società della gioventù Cattolica italiana residente in Bologna ci ha spediti due fogli di soscrizioni e preghiere da presentarsi a SUA SANTITA' nella prossima ricorrenza dell'ottavo Centenario di San Gregorio VII, a cura del benemerito giornale l'*Unità cattolica* da cui si pubblicheranno le offerte. Si prevengono tutti coloro che non avessero ancora segnati in quei fogli i loro nomi, che i medesimi si trovano depositati nella nostra Agenzia, situata in Via Tor Sanguigna N. 18.

Anunziamo con dispiacere la morte del Tenente Roberto *Deselby* che appartenne al Reggimento Carabinieri Esteri, avvenuta in Firenze la sera del 19 Marzo p. p. in seguito di lenta malattia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — È morto il marchese di Chasselup Laubat, ex ministro della marina, e Deputato all'attuale Assemblea di Versailles.

Nel mezzogiorno della Francia si vuole ad ogni costo eccitare il popolo a votare lo scioglimento dell'Assemblea; si vorrebbe esautorarla; ma quest'agitazione nen è consentanea alle leggi.

Spetta al governo di Thiers impedire che naschino gravi tumulti, il governo sembra convinto, che lo scioglimento dell' Assemblea è impossibile prima della completa liberazione del territorio. Soltanto le elezioni complementari sono fissate pel 27 aprile.

Il signor Thiers si è perfettamente ristabilito in salute; il 28 marzo uscì in vettura per fare una passeggiata dalla parte del Trianon.

Nel progetto per le commissioni municipali di beneficenza, Monsignor Dupanloup ottenne l' ammissione d'un ecclesiastico in ciascuna di esse. Fu un vero trionfo della religione in mezzo all'assemblea nazionale.

È stata proposta la legge dal Governo, che dichiara per cinque anni inibito ai membri della famiglia Bonaparte di riporre piede sul territorio francese senza una speciale autorizzazione del Governo.

SPAGNA. — Le notizie di Spagna sono sempre più deplorevoli. In seguito alla disfatta di Ripoll, e alla presa di Berga per parte dei Carlisti, vi sono stati nuovi atti d' insubordinazione a Barcellona e nelle principali guarnigioni della Penisola.

Il ministro della guerra ha acconsentito a conservare il portafoglio colla condizione che l'artiglieria sia organizzata come lo era per lo innanzi. Il governo aderì a questa domanda.

I Carlisti, possedendo ora alcuni cannoni, possono facilmente impadronirsi delle piccole piazze. Si sono già da più giorni impossessati della fabbrica d'armi di Orbrieta, e della dogana di Doucharrinea, provincia di Navarra. Attualmente stanno assediando Ser d'Urgell.

L' artiglieria Carlista in Navarra è composta di duè batterie, una delle quali di otto cannoni Krupp; nella Catalogna si contano 10 mila uomini d'infanteria, e mille di cavalleria, bene organizzati e disciplinati dal generale Dorregaray.

Il progetto della leva in massa contro i Carlisti non si è potuto mettere in esecuzione e la deputazione di Barcellona ha domandato alle deputazioni delle altre provincie di Catalogna di aggiornare tale attuazione. I Carlisti intanto ingrossano, si organizzano, e mirano ad impossessarsi della linea dell'Ebro per marciare poi con forti battaglioni sopra Madrid.

Gli agenti dell'*Internazionale*, e della *Comune* spiegano in ogni dove della Penisola grande attività; le famiglie agiate abbandonano le Città e la Spagna.

A Barcellona il battaglione cacciatori di Bejar si è ammutinato, ed ha ricusato di ricevere il nuovo Colonnello.

BRUNSWICH. — Si è formulata la legge relativa alla successione del trono, d'accordo tra il Governo e la Dieta. Se all'epoca della vacanza del trono vi fossero degli ostacoli per l'avvenimento del successore legittimo, il Gran Duca d'Oldemburgo prenderà la Reggenza. Nel caso che il Reggente designato ricusasse o che la Reggenza designata cessasse per qualunque motivo, il Gran Duca nominerà, d'accordo colla Dieta, un altro Reggente fra i Principi regnanti della Germania.

RUSSIA. — Il Governo Imperiale Russo indirizzò alle grandi potenze una circolare, che dice: non essendo l'attuale governo della Spagna l'espressione del popolo Spagnuolo, i rappresentanti della repubblica Spagnuola non possono, considerarsi come tali, e i rapporti diplomatici con essi non possono essere che condizionati.

Le truppe Russe hanno preso posizione a Krasnovodsk come base d' operazione per le spedizioni dirette contro Kiva, e ciò è ben giustificato da ragioni strattegiche. Ma non si sà spiegare le ragioni che hanno indotto i Russi ad impadronirsi pure di Chikshlar, e del baccino dell'Attrek, imperocchè da questi ultimi punti non é già Khiva che si minaccia dalla Russia, ma bensì il Khorassan, l'Herat la parte dell' Afghanistan dal lato occidentale.

NOTIZIE MILITARI

Cambiamenti nel materiale di Artiglieria

FRANCIA.-Nello scorso anno fu introdotta la *spoletta a percussione* (sistema Demarest) per le granate dei cannoni da campagna.

Furono del tutto aboliti i *razzi di guerra*, come ormai inutili.

Le artiglierie liscie, in quanto sono cannoni ed obici, furono abbandonati. Nondimeno nell'armamento dei fianchi nelle fortezze si continuerà a tenere i cannoni da 12 cent. e gli obici da 16 cent. finochè si possano sostituire con cannoni rigati da 4 e 12 libbre, a caricamento dalla bocca, dismessi dall'artiglieria da campagna.

A pezzi di difesa, propriamente detti, sono destinati i cannoni a retrocarica da 12 a 15 cent.

L'artiglieria da campagna riceverà il cannone da 7 (calibro 8, 5 — peso della granata 7 chilogrammi), ma solo come cannoni gravi da campagna per le batterie dell'artiglieria di riserva.

Per l'artiglieria di divisione si è progettato un cannone leggero, parimenti a retrocarica. Il peso del medesimo deve essere di 450 chil. circa e quello del projetto di chil. 5, 5 fino a 6.

Il metallo del cannone può essere tanto di bronzo che di acciajo.

Messo a concorso il modello già nell' agosto 1871 furono presentati 28 progetti, 6 dei quali in onta alle condizioni stabilite si pronunciarono per il caricamento dalla bocca.

3 soli però vennero giudicati idonei a intraprendere sperimenti pratici e il ministro della guerra ha dato, in data del 3 maggio 1872, le necessarie disposizioni in proposito.

I sistemi di chiusura, attualmente in esperimento derivano da quello dei cannoni di marina fondato sulle viti di chiusura.

La sfuggita del gaz si impedisce in modo analogo a quello adoperato nel chassepot ma si esperimenta altresì l'impiego di materie plastiche come p. e sapone in luogo del Kautschauk.

L'impiego della *dinamite* nei projetti cavi, nelle esperienze fatte a Lulais non ha dato soddisfacenti risultati.

— Crediamo di far piacere ai nostri lettori riportando una risposta fatta dal maresciallo *Molthe* ad un uffiziale che gli manifestava la sua profonda meraviglia per la mirabile direzione ch'egli seppe dare alla campagna del 1870-71.

Essa fu la seguente:

« Per concepire un piano ingegnoso, bisogna avere piena fiducja nelle proprie « truppe, e queste a loro volta, devono nutrire un medesimo sentimento verso il loro « capo. Bisogna avere la convinzione che le « truppe potranno rispondere a tutto quello « che a loro si dimanda, e sotto questo rapporto, posso dire, con orgoglio che l'armata non ci ha ingannati. Anzi essa ha sempre « superate le nostre speranze più ardite. Si « commettono ovunque degli errori, bisogna « quindi attribuire pure, per molti rispetti, i « nostri successi in questa guerra memorabile « a questo fatto, che i francesi ne hanno commessi maggiori dei nostri. Il segreto delle « nostre operazioni consiste principalmente in « ciò, che per quanto difettoso potesse essere « il piano da noi concepito, anche nelle condizioni più sfavorevoli noi sapevamo che « ciascuno dei nostri corpi d'armata non si « batterebbe meno di ventiquattr'ore di seguito. Ora in ventiquattr'ore, si trova sempre « modo di rimediare ogni cosa, sopratutto « collo scambievole ajuto che le nostre truppe si sono costantemente e dovunque dato. »

—

FRANCIA.-Lo *Spectateur* c'informa di una scoperta preziosa fatta dal professor Lissaioux il quale avrebbe inventato un apparecchio telegrafico che permetterebbe di comunicare attraverso le linee nemiche. Per tal fatto il detto Professore sarebbe stato decorato della croce di ufficiale della legione di onore.

ITALIA. — Per ovviare all'inconveniente che scorgesi in alcuni chepì di truppa delle varie armi, che la visiera e coprinuca per la loro sporgenza, là ove si congiungano, facciano pressione sulle orecchie, il ministero della guerra ha stabilito modificazioni in alcune parti dello stesso chepì.

— Il ministro ha pure stabilito la forma del Cappello per i sotto ufficiali, caporali e soldati delle compagnie alpine. Il Cappello è di

feltro tinto in nero, di forma tronco conica sormontato da una calotta sferica. In fronte del Cappello è collocata inferiormente una stella metallica di alpaca bianco a cinque punte portante il numero della compagnia identica a quella adottata per il chepì di fanteria.

Una piuma di carceo dell'altezza di 140 mill. e larga in media da 30 a 35 mill. viene posta sotto la coccarda e tenuta al posto da appositi passanti in pelle nera inverniciata.

L'INTENDENZA MILITARE

presso l'Esercito Prussiano

(Continuazione V. N. 13.)

Tutti quegli affari che pervengono al comando generale di natura puramente amministrativa vengono deferiti all'intendente per studiarli, il quale ne fa personalmente il suo rapporto se il generale lo desidera, o se le circostanze lo richiedono.

Le intendenze ànno poi la importante missione di assistere i comandanti della truppa nella continua vigilanza che debbono avere pel benessere del soldato.

Esercitano inoltre il controllo, eliminando tutte le spese che potrebbero essere contrarie ai regolamenti o di pregiudizio allo Stato e alle truppe.

L'amministrazione interna dei corpi delle truppe essendo diretta dai capi rispettivi, ne viene di conseguenza che le corrispondenze amministrative si scambiano direttamente fra essi e le intendenze. Tuttavia quando un generale di divisione o di brigata vuol conoscere l' andamento di un affare in corso, si fa presentare l'intera posizione, senza ricorrere a copie speciali e così le scritture non si moltiplicano.

I comandanti delle truppe ed i vari contabili sono obbligati di fornire all' intendenza tutte i schiarimenti necessari. Dal loro canto gl'intendenti sono tenuti di respingere le spese fatte a detrimento dello Stato o non giustificate. I corpi possono appellare al ministero delle decisioni emesse dalla intendenza purchè questi reclami siano fondati.

Stabilita la massima che ogni prescrizione militare ed amministrativa del comandante generale (comandante un corpo di esercito) venga emanata in forma di ordine; altrettanto l'intendente prima di applicare qualunque nuova decisione nella sua sfera amministrativa, deve in precedenza reclamarne la pubblicazione officiale nel caso non fosse stata pnbblicata direttamente dal ministero.

Le intendenze possono mettersi in relazione con gli altri corpi di esercito e se questi facessero opposizione alle loro dimande, le medesime ànno ricorso al comando generale competente.

Relazioni di servizio coll'Alta camera dei Conti e con le altre autorità civili territoriali

Gl'intendenti dipendono e corrispondono con l'alta camera dei Conti per gli affari di sua giurisdizione, alla stessa guisa che praticano col ministero della guerra. Similmente rimettono a questo dicastero, i conti annuali dopo verificati corredando le posizioni con opportune osservazioni e schiarimenti.

Nel caso di grandi acquisti per conto dell' amministrazione militare gl'intendenti sono in obbligo di subordinare le loro proposte di compera ai presidenti di reggenza (autorità corrispondente ai capi delle provincie) ad oggetto di conciliare per quanto è possibile gl' interessi della popolazione con quegli dell'amministrazione militare.

I presidenti di reggenza possono in caso di reclami fondati contro gl'intendenti, e quante volte il loro carattere militare non sia compromesso, istruire delle inchieste ed informare eziandio l'autorità amministrativa superiore sopra le irregolarità ed abusi commessi.

A termini poi delle leggi vigenti le amministrazioni dei circoli (sotto prefettura) e le autorità municipali sono tenute di conformarsi alle prescrizioni delle intendenze per la indennità di alloggio e di amministrazione di guarnigione. Anzi per quest' ultimo servizio le autorità municipali suppliscono ai funzionari militari in quelle città dove manca l'amministrazione di guarnigione.

Esecuzione del servizio

I vari corpi appartengono al dominio amministrativo dell' intendenza competente. Dal punto di vista territoriale la circoscrizione dell'intendenza di un corpo di esercito corrisponde per regola generale col territorio di una provincia. Quando però una parte del corpo di esercito si trova in un' altra provincia ed abbastanza lontano per essere amministrata direttamente; in allora essa frazione passa di diritto sotto la sorveglianza dell' intendente militare che risiede in quella provincia.

Abbiamo già accennato che la intendenza di un corpo di esercito comprende quattro sezioni, così distinte

1.° Fondi o cassa
2.° Sussistenza
3.° Abbigliamento
4.° Amministrazione di guarnigione ed ospedale.

L' intendente ha l' alta direzione di tutti gli affari amministrativi: a tale effetto egli è coadiuvato da quattro capi-sezione che dirigono i lavori rispettivi sotto la loro responsabilità personale. Ciascuno di essi firma coll' intendente i documenti amministrativi riferibili al suo servizio speciale. Nel caso di discrepanza su qualsiasi vertenza se ne fa menzione nel rapporto relativo.

Gl' impiegati subalterni poi lavorano come ausiliari dei loro capi: Quindi quegl' impiegati che vi sono debitamente autorizzati appongano il loro visto di verifica sui conti da essi esaminati.

Le questioni amministrative da presentarsi all'autorità competente debbono essere profondamente studiate e comparate con altre già risolute affine di stabilire un adequato giudizio Quindi se una soluzione ministeriale diviene necessaria il fatto in questione dev'essere talmente delucidato, che la decisione da emettersi si renda possibile senza ricorrere a *nuove informazioni.*

In massima il ministero si riserva la direzione superiore degli affari, e lascia alle intendenze la facoltà di agire per propria iniziativa ed attività, nei limiti però sempre delle prescrizioni regolamentarie.

Al termine di ciascun trimestre ciascuna intendenza divisionaria dirigge all' intendente del corpo da cui dipende un rapporto sui lavori eseguiti durante il trimestre trascorso. L' intendente fa altrettanto per le sue proprie operazioni ed inoltra tutti questi documenti al Ministero della guerra, aggiungendo benanche uno specchio dimostrante i permessi accordati e le punizioni inflitte durante il trimestre.

Gli intendenti divisionari non hanno alcuna azione immediata sull' amministrazione territoriale; ma nella loro qualità di commissari permanenti e delegati dell' intendenza del corpo di esercito sono specialmente incaricati di curare l' esecuzione degli ordini, e di vegliare affinchè le truppe ricevino puntualmente quanto loro è dovuto: a tale effetto essi dovranno spesso assicurarsi della esistenza e buon stato delle derrate, abbigliamento, materiale, ed altri effetti appartenenti ai var servizi amministrativi.

(Continua)

BIBLIOGRAFIA

Il ventunesimo numero del *Roma -- Antologia illustrata* contiene:

Incisioni - La Corona di Spine. - Una disgrazia non preveduta. - Un' eccesso di precauzione. - Il Golgota.

Testo - La Setta della Giovine Europa. - Il fanciullo del Crocchio maledetto. Romanzo. *Continua.* - Il fondo dei mari. *Continua.* - Carlo V, M. Antonio Colonna e l' Arco di Costantino. *Continua.* - Un pensiero alla patria del Tasso. *Poesia.* - Storia di un Palazzo. - Musica Sacra. -- Cose scientifiche ed industriali. -- Sciarada. e Rebus a premio.

La Direzione ed Amministrazione è posta nel Palazzo del Governo Vecchio numero 39 primo piano, ove si riceveranno le associazioni.

PICCOLA POSTA

Preghiamo i seguenti associati di provincia volerci spedire l' importo delle loro associazioni scadute, e di respingere in avvenire il giornale nel caso che non volessero continuare l'abbonamento.

Sig. Luigi S. - Albano - mesi sei. - Girolamo B. - Albano - idem. - Rev. D. Paolo D. C. - Agnone - idem - Luigi P. - Albano - 9 mesi. - Giuseppe M. - Valmontone mesi sei - Francesco G. - Lugo - mesi sei - R. D. Francesco A. - Gualdo Todino - mesi nove. - D. Enrico B. - Lucca - idem. - Carlo C. - Bologna - idem. - Luigi C. - Tivoli - idem. - Antonio C. Lucca - sei mesi - Giovanni C Frascati - idem. - M. D. F. - Albano 9 mesi - Frà Ferd D. C. - Pisa - idem - Frà Fran. D. G. - Vetralla - sei mesi. - F. - Fossombrone - idem - Ferd. F. - Albano sei mesi. - Paolo G. - Pisa - nove mesi. - Rev. Can. D. Luigi G. - Nettuno - idem - H C. - Prato Vecchio - idem - Ang. M. - Tivoli - idem - D. Amadio O. - Orte - idem Rev. D. Girol. P. - Mombaruzzo - idem - Salv. P. Pistoia - idem - Ant. P. Palombara - idem - Angelo R. - S. Vito - idem - Gio. Batt. G. - Frosinone - idem - Lorenzo P - Albano - idem - Cesare S. - Frosinone - idem - Cesare S. - Panzano - mesi sei.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.

ANNO III. DOMENICA 13 APRILE 1873 NUM. 15.

Victoria quae vincit mundum fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 1 50; An. 3.
Provincie, franco di Posta Sem. Lire 1 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; Ann. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 8.

Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTÀ

GIORNALE SETTIMANALE

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

Si DEUS pro nobis quis contra nos!

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 18 ove si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5; arretrato Cent. 10.

OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la **Messa Quotidiana, con preci pel Sommo Pontefice**, e per gli attuali bisogni di **Santa Chiesa**, alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	14	S. Maria in via Lata.
Martedì	15	S. Rocco a Ripetta.
Mercoledì	16	S. Salvatore della Corte.
Giovedì	17	Ss. Maria ai Monti.
Venerdì	18	S. Marco.
Sabato	19	S. Niccola in Carcere.
Domenica	20	S. Maria in Monticelli.

Appello ai Cattolici Italiani

Approsimandosi il mese di maggio, sacro a Maria Santissima, la Società della Gioventù Cattolica italiana fedele alla sua impresa « Preghiera, Azione, Sagrifizio » ha rivolta agl'Italiani la sua voce per animarli a praticare in quest'anno il mese Mariano con ogni possibile pompa e devoto fervore, coll'unico intendimento di affrettare mediante l'intercessione dell'Immacolata il gran trionfo della Chiesa e del Santo Padre.

La rimembranza di quanto Pio IX ha fatto per Maria deve ispirare viva fede ai Cattolici di quello che questa Madre farà per Pio IX già tanto da Dio prediletto nella lunga serie dei Pontefici suoi predecessori.

E perchè la preghiera sia più concorde ed unanime, la sullodata Società della Gioventù Cattolica invita tutti i veri Italiani a recitare la seguente prece quotidiana, che certamente sarà adottata essendo uscita dalla penna d'un fedelissimo figlio di Pio IX, illustre e santo Prelato, carissimo all'Italia.

« O pietosa e dolce MARIA, è questo « il sacro mese in cui s'apre tra Voi e i « vostri devoti una più viva corrispon« denza, e quasi una gara amorosa di « ossequi e di favori. Ma in quest' anno, « stretti tutti ad un patto, veniamo, o « Madre, ai vostri piedi con un sol voto « nel cuore, una sola preghiera sul lab« bro: — *Il gran trionfo della Chiesa e* « *del S. Padre.* — Ecco, ecco la grazia « che stabilimmo prendere unicamente di « mira nell'intero mese a Voi consacrato, « ed affrettare colla vostra onnipossente « intercessione. A questo sol fine inten« diamo però dirigere ogni prece, offrirvi « ogni fiore, indirizzarvi ogni pensiero, o« gni affetto, ogni nostro sospiro. Ricor« date che trattasi di quella Chiesa, che « costò al vostro Figlio tanto sangue, a « Voi tante pene; di quel Pontefice, che « tanto fece e soffrì per la vostra gloria, « o IMMACOLATA.

« E fino a quando durerà il lor fa« tale abbandono, anzi la crudele oppres« sione? Ah vedete in qual compassione« vole stato è perciò ridotta l'umana « famiglia, profondamente sconvolta e « immiserita! Ahi che straziante spetta« colo di colpe e di pene! Ahi che strage « orribile di anime! Ascoltate, o Madre, « il grido d'amore e di dolore, che in que« sti giorni a Voi s'innalza più ardente e « concorde da ogni angolo della terra, e « abbiate di noi pietà. Sì, tutti erram« mo: per tutti l'invocato trionfo sia nunzio « di perdono, di salute, di pace. È un « trionfo, celeste Regina, degno di Voi. « Lo dovremo ancor lungo tempo aspet« tare?.... Sappiate, che se ci sentimmo « inspirati a consacrarvi questo mese per « affrettarlo, ci sentiamo pure disposti a « salutarlo già prossimo o MARIA, o MA« RIA! La vostra potenza e la nostra fi« ducia in Voi è senza limiti. Deh! come « siete ora la nostra speranza, siate la « nostra vita e dolcezza ora e sempre, e « nei secoli dei secoli. Così sia.

« *Ave Maria.*

« *Oremus pro Pontifice nostro PIO. Do« minus conservet eum, et vivificet eum, et « beatum faciat eum in terra, et non tradat « eum in animam inimicorum eius.* »

Notizie del Vaticano

Abbiamo la soddisfazione di annunziare che il dolore reumatico che soffre il Nostro Santo Padre è sempre in decrescenza; al punto che nel Giovedì Santo, di buon mattino, potè alzarsi ed ascoltare la S. Messa.

In tutti i giorni poi della decorsa settimana ha sempre ricevuto gli Emmi Signori Cardinali ed altri dignitari Ecclesiastici, e si è occupato dei gravi affari della Chiesa; come altresì ha ricevuto i personaggi più elevati della sua corte.

Non si prevedeva certamente che l'incomodo reumatico del Santo Padre avesse a prolungarsi tanto, ma questa persistenza si deve attribuire in grande parte all'incostanza, e varietà della temperatura.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA - L'Assemblea di Versailles prima di sciogliersi per andare a godere le feste Pasquali in famiglia, ha risoluto sulla questione del municipio di Lione in modo contrario ai desiderj ardentissimi dei *comunardi* di Gambetta. La discussione di quest' affare cagionò la dimissione di Grévy da Presidente dell'Assemblea, e in di lui vece fu poi eletto Buffet, candidato della destra.

Il Deputato Barth presentò all'Assemblea nella seduta del 3 aprile, una proposta perchè l'Assemblea stessa sia sciolta due mesi dopo lo sgombro del territorio, e si proceda alle elezioni generali per una nuova rappresentanza nazionale. Però questa proposta non ha alcuna probabilità di essere approvata dalla maggioranza, la quale vuole rimanere ancora a Versailles per sistemare l'ordinamento interno della Francia.

Il Duca d'Aumale il giorno 3 fu ricevuto solennemente come membro dell'Istituto. Thiers e Guizot gli fecero da Padrini. Egli lesse il discorso in elogio del defonto accademico Conte di Montalembert.

Il Conte d'Arnim dicesi nominato ambasciatore dell' Impero Germanico alla Corte di Londra; il principe di Reuss, ora in Pietroburgo, sarebbe destinato ambasciatore a Parigi.

Nelle elezioni municipali di Parigi vennero eletti un conservatore e due radicali. Egualmente le elezioni municipali di Rantes, Marsiglia ed Aix riuscirono repubblicane.

Il Governo è ancora incertissimo sulla data delle prossime elezioni parziali all'Assemblea. Ciò che lo tiene in sospeso è il timore in cui è che gli eletti non siano conservatori. Qual colpo terribile infatti recherebbe alla repubblica l'elezione di candidati radicali?

SPAGNA. — Il generale Tristany riportò nei passati giorni due splendidi successi militari colla presa di Clobr de Segur e di Sort, città della Provincia di Lorida, e il disarmamento dei volontarii della repubblica.

I continuati successi dei Carlisti irritano maggiormente i repubblicani ed i fautori di disordini. Le ruberie, le divisioni dei beni, le vendette personali, gl' incendi, e gli assassinii sono purtroppo all' ordine del giorno in tutta la Spagna.

La Navarra è intieramente in potere di Dorregarny. Un corpo di 1200 uomini, che fanno parte della Divisione Savalls, blocca la città di Cervera.

In uno degli ultimi combattimenti rimase ferito il principe Francesco di Borbone, nipote della regina Isabella, ed ajutante di Campo del principe Alfonso, fratello del pretendente D. Carlo.

Il famoso generale Elio è entrato in Navarra ed assumerà il comando in capo delle Truppe Carliste. I Carlisti sconfissero i repubblicani presso Presberio. I disertori repubblicani ai Carlisti aumentano.

Nella Provincia di Salamanca avvennero disordini socialisti, che però vennero repressi dalla gendarmeria.

Sono interrotti le communicazioni ferroviarie fra Barcellona e Saragozza. A Barcellona la maggior parte delle chiese sono state chiuse.

A Basadaz nell' Estremadura la divisione dei beni, i guasti, le distruzioni hanno già prodotto un danno stimato oltre sei milioni di reali.

A Cadice la *giunta* facendola da padrona interdice l'insegnamento di qualsiasi religione nelle scuole, espelle le suore della *Candeleria* e ne demolisce il convento.

A Malaga è proclamata la Comune, le autorità centrali sono disconosciute, ed i disordini hanno libero campo.

L'impotenza del ministro delle finanze è pari a quella del suo collega della guerra.

La costituente è convocata per giugno; ma questa costituente riuscirà a riunirsi? le provincie federaliste vi manderanno i loro deputati? quale sarà l'opera di questa costituente?

Ciò ch'è indubitato è che trenta e più mila combattenti sostengono la causa di Don Carlos contro la decomposizione federalista.

La Francia prendendo in considerazione le tendenze internazionaliste della repubblica spagnuola, il numero la disciplina e la bandiera dell'armata Carlista avrebbe guadagnato molto riconoscendo iu questa la qualità di belligerante.

Essa avrebbe potuto proteggere efficacemente il suo commercio di esportazione imitando i repubblicani a rispettare la neutralità della ferrovia Nord-Espagne.

Cose Cittadine

Domenica scorsa, dovevano rinnovarsi le solite aggressioni sulla piazza del Gesù.

Gl'*innocui provocatori*, più numerosi del solito si erano attruppati dinanzi alla Chiesa, aspettando che i fedeli uscissero, ma Domenica la predica non avendo avuto luogo, aspettarono inutilmente. Un grande numero di Carabinieri in uniforme, e di Guardie di P. S. circolavano sulla Piazza, e con modi gentili invitavano i vari gruppi a sciogliersi e circolare. Questo invito essendo stato CHETAMENTE rispettato, non ebbe così a deplorarsi alcun disordine.

—

Martedì mattina 7 corrente nella Chiesa di S. Lorenzo e Damaso furono celebrati i funerali in suffraggio dell'anima di S. E. il principe Don Camillo Massimo, sopraintendente generale delle poste pontificie, morto il giorno 6 corrente dopo lunga e penosa malattia.

Assistevano alla funebre cerimonia, non solo i parenti, e i numerosi amici del defunto, ma ancora tutti gli impiegati dell'amministrazione delle poste pontificie, rendendo così al loro capo un sincero tributo di stima, e di affezione.

—

Il Tribunale pronunziò lunedì scorso la sentenza nella causa di *truffa* intentata dal Duca di *Rignano* contro Rodolfo *Volpicelli*. I dibattimenti di questo processo hanno sollevato un grave scandalo nella Città. Il Tribunale quantunque abbia escluso il titolo di *truffa*, tuttavia ha riconosciuto il Volpicelli reo *di abuso di fiducia e d'indebita appropriazione* e per conseguenza lo ha condannato *a nove mesi di carcere* alle spese del processo, ed alla rifazione dei danni.

Il Volpicelli è Cavaliere della Corona d'Italia.

—

Da alcuni giorni, i passanti dalla via del Corso, rimarcano con sorpresa la chiusura dello splendido negozio di mode che venne aperto, pochi mesi or sono, sull'angolo della Piazza di S. Carlo, e i curiosi si accalcano per leggere una Sentenza del Tribunale di Commercio affissa sopra una delle eleganti porte, la quale dichiara fallito il conduttore di quel negozio, per non avere potuto soddisfare agli impegni commerciali. Simile catastrofe si è verificata ancora a danno di altri negozianti, che dopo l'apertura della breccia di porta Pia, sono venuti ad aprire nella medesima via sontuosi magazzini.

Se queste catastrofi continueranno, come sembra spirarne il vento, la via del Corso potrà denominarsi « *via delle tombe buzzurre.*»

—

È stata scoperta una società di falsari, che avevano delle ramificazioni in varie Città d'Italia. Secondo il giornale l'*Opinione*, fu il ff. di Sindaco che mise la Questura sulle traccie dei colpevoli. Questa società aveva a Chieti una fabbrica di biglietti falsi della Banca Romana, da lire 10 dell'antico modello, ed in Roma una succursale. Gli autori di questa falsificazione appartengono alla classe degl'impiegati governativi. La somma dei biglietti falsificati ammonta a più di 4,009 lire. In casa di uno di questi onorevoli *Travetti* del Governo Italiano, furono sequestrate pietre litografiche, pacchetti di carta preparata, ed altri oggetti necessari a quest'uso.

—

La scorsa settimana, nel locale ove stanno preparando le fondamenta del palazzo delle finanze, una parte del terreno essendosi franata, quattro operaj rimasero sepolti sotto la terra. Tre di essi furono estratti morti, ed il quarto con una gamba rotta e malconcio. I quattro operaj erano nativi di Parma.

—

Si dice, che il Governo intenda d'impadronirsi dell'Ospizio della Trinità di Pellegrini, sebbene la forma con cui è retto lo sottragga alle ordinarie soppressioni. Il casamento della Trinità di Pellegrini sarebbe destinato a mettervi una Caserma militare.

—

Racconta un giornale, che dei 1,200 coscritti della 2a Categoria, stante la mancanza dei fucili, ne furono armati soli 800, e che ad una piccolissima parte poi di essi furono distribuiti le scarpe di nuovo modello, agli altri furono date quelle di vecchio modello, che sformano e rovinano i piedi.

—

Uno schifoso giornale, in mezzo al letame delle sue notizie pubblicò martedì scorso, che nella Via del Borgo fù arrestata dagli agenti di P. S. una guardia svizzera del Vaticano, perchè col *revolver* alla mano minacciava passeggieri ed eccitava uno scandaloso disordine, e da questo fatto prendeva motivo per insultare ed inveire come al suo solito contro le guardie pontificie.

Tutto questo era una premeditata *calunnia* di quel giornale contro le Guardie pontificie, mentre l'arrestato non fu altro che il Sarto del 1° Reggimento Granattieri reali, che dopo essersi ubriacato andava scorrazzando per Via di Borgo, e vedendosi seguito dai monelli che lo beffeggiavano, cavò un rasojo e si diè a correre dietro ai medesimi minacciandoli, e facendo grandissimo chiasso.

—

Il giorno 21 aprile, anniversario della fondazione di Roma, il Colosseo e gli altri edifizi del Foro saranno illuminati a fuochi di bengala. Per iniziativa del famoso Biagio Placidi, nella seconda festa di Pasqua, tutti i maestri e maestre comunali si riuniranno a *fraterno* banchetto in Villa Sciarra. Il Prefetto, il ff. di Sindaco, ed altre autorità saranno della partita.

—

Una sanguinosa rissa avvenne mercoledì notte in una Casa in Via Caprareccia ai monti. *Gli inquilini del 3° piano infastiditi* da quelli del piano superiore, a causa di baccano che facevano per festeggiare la nascita di un bambino, si attaccarono tra loro. Quattro individui furono feriti di coltello, tre dei quali piuttosto gravemente. Mercoldì sera, sul limitare della porta del Convento della Vittoria fù rinvenuto un neonato, tuttora vivo, avvolto in pochi cenci. Gli attuali amministratori dell'Ospedale di San Giacomo in Augusta, hanno proibito ai Religiosi *Fatebene-fratelli*, che d'ora innanzi non debbano più cavare i denti, esercizio che da tanti anni, quei buoni Religiosi, praticavano gratuitamente, e con la più grande filantropia a vantaggio dei poveri. La principessa Margherita ha inviata al ff. di Sindaco la sua fotografia, munita del suo autografo.

—

Giovedì mattina, per cedimento di uno dei muri laterali, cadde improvvisamente tutta la tettoia che copriva l'edifizio del gazometro fuori la porta del popolo.

Tredici operaj rimasero sotto le macerie, tre dei quali furono ritirati gravementi feriti, gli altri più o meno malconci.

Anche le macchine soffrirono delle avarie, così da due sere in alcuni punti della Città la illuminazione è riuscita imperfetta, specialmente nella Via del Corso, e nel quartiere di Ripetta.

L'amministrazione però ha spiegata tutta l'attività per riparare al più presto possibile alle conseguenze del disastro.

NOTIZIE MILITARI

PROGETTO

d'Ordinamento dell'Esercito Francese

La Francia, questa grande nazione dopo le patite sventure intende seriamente a riordinare il suo esercito. L'anno scorso ne gettò le basi con la legge sul servizio militare obbligatorio. Ora il Sig. Thiers presidente della Repubblica insieme al generale De Cissey ministro della guerra, presentano al Corpo legislativo un progetto di legge sul riordinamento dell'esercito attivo che riportiamo testualmente tanto ci sembra importante. Avremmo voluto fare altrettanto per la relazione che precede il progetto, ma i limiti angusti del nostro giornale non ci permettono che di darne un sunto.

La legge 21 Luglio 1872 sul reclutamento, assicurando una forza che secondo le circostanze può variare da un milione ad un milione e mezzo; ne viene di conseguenza che quest'esercito sia organizzato in modo che non sia rovinoso in tempo di pace nè insufficiente in tempo di guerra: occorre sopratutto che esso possa rapidamente passare dal piede di pace al piede di guerra, condizione oggi quasi indispensabile per la sicurezza di uno Stato.

A raggiungere questo doppio scopo occorrono sapienti combinazioni che furono discusse e pienamente approvate dal consiglio superiore di guerra. Bisogna primieramente distinguere l'esercito attivo da quello territoriale L'esercito attivo destinato alle grandi operazioni offensive, e difensive è composto di quanto avvi di più giovine e di più vigoroso, e di più istruito nell'arte della guerra. L'esercito territoriale destinato come riserva e specialmente alla guardia delle fortezze e composto degli uomini meno giovani, meno animati ai traslocamenti, quantunque benissimo disposti a difesa della patria in un momento di pericolo.

A parte ogni esagerazione è sembrato che queste due forze differenti di numero e di specialità militare debbono elevarsi la prima a circa un milione di uomini, la seconda a quattrocentocinquanta mila uomini divisi in primo e secondo bando.

Un esercito attivo di circa un milione di soldati appoggiato da una forte riserva che guardi le fortezze e le spalle basterà ad ogni guerra ragionevolmente ideata e diretta.

Ammessi questi numeri viene necessariamente la proporzione dei quadri. La quantità degli uomini che si possono inquadrare è determinata dalla natura delle cose, dalla portata della vista e dalla voce di chi comanda un battaglione, dalla forza di attenzione che può spiegare chi comanda un reggimento. Stabilite le proporzioni del battaglione ne seguono naturalmente quelle del reggimento della brigata della divisione e persino del corpo di esercito. Soltanto dunque l'esercito propriamente detto potrà constare di tre, quattro, cinque o sei corpi di esercito forte ciascuno di 30 a 50 mila, vale a dire di una forza di 120 a 150 mila uomini e forse anche di 200 mila e più secondo il genio del generale in capo.

Ammessa dunque la cifra di un milione questa dovrebb' essere distribuita in dodici corpi di esercito di tre divisioni ciascuno. Dodici corpi di esercito così organizzati potranno servire a costituire tre o quattro grandi eserciti; e per esempio un esercito principale incaricato delle più importanti operazioni, due altri sulle ali, con un quarto in riserva con missione di rafforzare gli altri, e di eseguire qualche operazione accessoria determinata dalle circostanze della guerra. Così sarebbe possibile di riunire da sei a settecento mila uomini al fuoco con trecento mila ai depositi. La nazione che sapesse così bene amministrare le sue forze da avere per qualche anno sei o settecento mila uomini presenti al fuoco sarebbe molto abile e molto tremenda, e per ottenere un tale risultato le abbisognerebbe non meno di 1,000,000 o 1,100,000 uomini tolti ai loro focolari riuniti nei loro depositi che a vicenda s'istruiscono, si riposino o guariscano dalle loro ferite mentre gli altri combattono e tutti bene armati e bene vestiti, bene nutriti e sopratutto esattamente pagati. Tale è la realtà spoglia da tutte le fantasticherie cui si può trascorrere facilmente trattando tali soggetti.

La divisione di fanteria è divenuta la unità tattica negli eserciti di Europa. Essa si compone attualmente di due brigate; la brigata di due reggimenti, più un battaglione cacciatori, ora sparpagliati in tiragliatori ora slanciati sul nemico per qualche colpo vigoroso. Le nostre divisioni saranno dunque composte di quattro reggimenti di fanteria e più un battaglione di cacciatori con una proporzione di 3 1/2 o 4 bocche da fuoco per mille uomini comprese le grandi riserve: proporzione che nessuna nazione attualmente oltrepassa e che tutte non raggiungono.

E sembrato che il corpo di esercito dovesse comporsi di tre divisioni per quella naturale propensione che stà di vedere nei corpi combattenti un centro, una destra, ed una sinistra. Il corpo di esercito avrà la sua proporzione di cavalleria parte per garantirsi, e parte per combattere ed inoltre una riserva di artiglieria di un calibro superiore a quella divisionale distribuita nei corpi. E stato riconosciuto che tre reggimenti di cavalleria dovessero bastare al corpo di esercito per il servizio di esplorazione ed al bisogno per combattere.

In seguito a questi dati occorrevano 36 divisioni di fanteria per formare 12 corpi di esercito, che servissero a comporre 3 o 4 grandi eserciti secondo le circostanze. Questi numeri non ammettono dubbio dal momento che si riconosce come necessario ad una potenza di 1.° ordine (e la Francia non à cessato di esserlo) un esercito attivo come quello che abbiamo descritto.

Per le 36 divisioni di cui sopra conviene avere 144 reggimenti di fanteria e 36 battaglioni di cacciatori.

Da queste proporzioni date alla fanteria che forma sempre il fondo e la forza degli eserciti ne dipendono quelle dell'artiglieria e cavalleria.

Il nostro materiale sarà presto al livello della scienza attuale e che per il numero eguaglieremo la proporzione generalmente ammessa in Europa. Gli uomini speciali ànno in generale pensato che non era saggio l'avere troppe batterie in uno stesso reggimento e ne limitano il numero a 13 cioè 3 a piedi, 9 montate ed una a cavallo quindi la necessità di 40 reggimenti di artiglieria.

Una nuova disposizione riconosciuta eccellente consisterà di non più sparpagliare l'artiglieria nei corpi di esercito con danno della disciplina e dello spirito di corpo; ma destinando invece un imponente numero di batteria, 10 per esempio ad ogni esercito.

Restava a determinarsi la proporzione della cavalleria dedotta da quelle delle altre armi. E sembrato che non non si potessero avere meno di 72 reggimenti di cavalleria. Questo numero permetterà di distribuirne 36 nei 12 corpi di esercito e di lasciarne altri 36 per comporre le grandi riserve degli eserciti principali poste sotto mano del generale in capo per disporne nei momenti decisivi.

Rimane a dire una parola delle truppe del genio, 3 reggimenti, numero creduto insufficiente per le guerre attuali. La creazione di un quarto reggimento permetterà di destinarne uno per esercito dividendoli così il meno possibile e di poter trarre da questi reggimenti, gli elementi per un servizio ferroviario nel territorio occupato dall'esercito.

Tali sono le grandi basi della nostra organizzazione militare resi per quanto è possibile concordi fra loro, ciò che non erasi mai pensato di fare per mancanza di tempo, di riflessione, e di sufficienti sacrifici pecuniari.

Resta ancora a parlarsi di una parte essenziale del presente proggetto di legge, cioè della permanenza delle formazioni.

Bisogna dunque per ottenere la maggiore prontezza di mobilitazione che i corpi di esercito non si sciolghino più dopo la guerra come si faceva per lo passato ma al contrario rimanendo formato e col loro materiale vicino, la possino ad ogni evento rapidamente entrare di nuovo in azione. La spesa da sostenersi non sarà ingente giacchè tratterebbesi solo di un supplemento di paga a stati maggiori già esistenti. Si rinuncia all'organizzazione regionale perchè non si addice ai nostri costumi ed ai principii dell'unità francese.

Tali sono per sommi capi i prrincipii salienti che informano il seguente progetto di legge:

Art. 1. - Le forze militari della Francia si compongono dell'armata di terra e di mare. Queste armate sono reclutate nel modo stabilito dalla legge di reclutamento, e dalle leggi e decreti speciali alla marina.

Art. 2. - Le forze di terra constano:

1. dell'esercito attivo;
2. dell'esercito territoriale;
3 dei corpi che in via eccezionale potranno formarsi in tempo di guerra, e che si riuniranno all'esercito attivo od a quello territoriale.

Art. 3. - L'esercito attivo si recluta su tutto il territorio nazionale, e gli uomini reclutati saranno indistintamente distribuiti ai vari reggimenti.

Quello territoriale invece si recluta nel dipartimento o nei dipartimenti ai quali esso appartiene.

Art. 4. - In tempo di guerra potranno formarsi corpi speciali destinati ad agire coll'esercito attivo o con quello territoriale, ed in caso d'urgenza autorizzati con semplici decreti. Questi corpi avranno gli stessi obblighi che incombono ai regolari; godranno dei diritti accordati ai belligeranti, e saranno sottoposti alle regole stabilite dal *diritto delle genti.*

Art. 5. - Le truppe dell'esercito attivo sono permanentemente ordinate in brigate, divisioni e corpi d'esercito. Due reggimenti di fanteria formano una brigata, due brigate, con un battaglione di cacciatori, una divisione.

Tre divisioni compongono un corpo d'esercito, tolto il caso in cui peculiari circostanze esigano che una di tali divisioni debba esser distaccata.

Quando più corpi d'esercito sono riuniti formano un esercito al quale sarà preposto un generale in capo.

Art. 6. - In guerra come in pace i corpi d'esercito conserveranno il loro ordinamento, saranno sempre provvisti di tutti i mezzi d'azione, ed avranno il loro materiale in magazzini quanto più si possa vicini, e nella direzione verso la quale dovranno muovere.

Art. 7. - Gli stati maggiori e il personale dei servizi vari presso ciascun corpo d'esercito, divisioni o brigate saranno costituiti in modo da potere nel caso di mobilitazione scindersi in due parti, l'una che seguirà le truppe attive, e l'altra che resterà sul luogo per assicurare il servizio dei depositi, delle riserve, rimonte, materiali e approvigionamenti d'ogni genere.

Art. 8. - In pace, i generali comandanti corpi d'esercito sono immediatamente dipendenti dal ministro della guerra, possono riunire il comando territoriale e il comando del corpo d'esercito; adempiono in tal caso tutte le funzioni dei generali comandanti di divisione. Allorchè non cumulano queste funzioni, esercitano azione diretta sulle truppe poste sotto il loro comando per tutto quanto si riferisce al mantenimento dell'ordine pubblico, alla disciplina, all'istruzione delle truppe ed in generale ai vari servizi militari. In questo caso la legge relativa all'amministrazione dell'esercito regolerà le loro relazioni coi comandanti territoriali.

Art. 9. - In pace, i quadri dell'esercito sono sempre tenuti in numero secondo quanto stabilisce la presente legge. L'effettivo solo varia a seconda dei mezzi consentiti dal bilancio per l'esercito.

In caso di mobilitazione e di passaggio dal piede di pace a quello di guerra, potrà esser supplito in tutto od in parte alla deficenza dei sottufficiali e caporali col mezzo di graduati richiamati in attività di servizio.

Nelle stesse circostanze gli ufficiali dell'esercito territoriale potranno esser chiamati ad occupare impieghi corrispondenti al loro grado in battaglioni di deposito, ed anche, ove ne fosse bisogno, passare da questi ai battaglioni attivi.

Art. 10. - Gli ufficiali dell'esercito territoriale che passano a far parte dell'esercito attivo sono considerati come in servizio attivo possono ottenere gradi proporzionati ai loro servizi, ma non potranno con tali gradi essere ritenuti nell'esercito attivo; però essendo essi a riposo godranno la pensione devoluta al grado che hanno ottenuto. Per ciò che concerne le decorazioni e le pensioni per infermità o ferite, avranno uguali diritti di quelli dell'esercito attivo.

Art. 11. - I quadri dell'esercito si comporranno:

1. di 144 reggimenti fanteria a 3 battaglioni attivi e uno di deposito, di 36 battaglioni cacciatori a piedi, formanti in tutto 63 divisioni di 12 corpi d'esercito;

2. di 72 reggimenti di cavalleria formati in brigate e divisioni destinate ai corpi d'esercito;

3. di 40 reggimenti d'artiglieria, di 4 reggimenti del genio, ecc. Tutto secondo le tabelle annesse alla presente legge.

Art. 12. - Con altri decreti sarà stabilita la formazione dei battaglioni deposito in un maggiore o minor numero di compagnie, ed il riparto dei reggimenti di cavalleria in squadroni attivi e squadroni di deposito.

Art. 13. - Ogni anno sarà fatto un censimento generale dei cavalli, muli e vetture che si potrebbero utilizzare in guerra. Questi cavalli, muli e vetture riceveranno un numero di matricola, e nel caso di guerra saranno requisiti per semplice decreto del Presidente della Repubblica, pagando ai proprietari il prezzo di stima.

Art. 14. - Eccezione fatta di quelli, di cui all'articolo 4., non può essere formato nessun nuovo corpo, nè puossi recare cambiamento alla costituzione di quelli che esistono se non in virtù di una legge.

Art. 15. - La distribuzione territoriale dei corpi d'esercito sarà stabilita per decreti dal Presidente della Repubblica.

Art. 16. - L'esercito preleva tutti gli oggetti di cui abbisogna dai magazzini generali e dai magazzini particolari di corpo d'esercito che saranno approvigionati sia dall'industria privata, sia coi mezzi posti a disposizione dei vari corpi.

Art. 17. - In caso di guerra la società delle ferrovie porranno a disposizione del ministero della guerra tutti i mezzi in *materiale* e *personale* necessari ai movimenti ed al concentramento delle truppe.

Art. 18. - Un servizio di marcia e di tappa sarà stabilito presso ogni linea ferroviaria e in ogni stazione principale per attivare e e facilitare la partenza e l'invio a destinazione degli uomini isolati e dei distaccamenti.

Art. 19. - La telegrafia militare e posta sotto gli ordini dello stato maggiore generale. L'amministrazione dei telegrafi terrà sempre a disposizione del *ministero della guerra* il materiale ed il personale necessari ai bisogni dell'esercito.

Art. 20. - All'istruzione progressiva e regolare delle truppe di tutte le armi sarà posto fine ogni anno con marcie manovre ed operazioni combinate di brigata e di divisione e, quando le circostanze lo permetteranno, di corpo d'esercito.

Art. 21. - Una commissione speciale, di cui un regolamento di pubblica amministraziione determinerà la composizione e le attribuzioni, seguirà le truppe nelle loro operazioni. Essa constaterà i danni che avranno potuto essere arrecati alle proprietà private, stabilirà inappellabilmente l'indenizzo dovuto ai proprietari e lo farà tosto pagare.

Art. 22. - Regolamenti di pubblica amministrazione provvederanno alla piena esecuzione delle disposizioni contenute nella presente legge.

Composizione dell'esercito.

Stato maggiore generale: 6 marescialli di Francia; 100 generali di divisione e 200 generali di brigata.

Corpo di stato maggiore: 40 colonnelli; 40 luogotenenti colonnelli; 150 capi squadrone; 300 capitani, di cui 150 di 1a classe e 150 di 2a classe.

Fanteria: 135 reggimenti di fanteria di linea, di cui 9 da crearsi.
4 id. di zuavi.
4 id. di tiragliatori algerini, di cui uno da crearsi.
1 reggimento straniero.

Totale 144 reggimenti.
36 battaglioni cacciatori a piedi, di cui 6 da crearsi.
3 battaglioni di fanteria leggera d'Africa.
5 compagnie di disciplina.
1 reggimento di zappatori-pompieri di Parigi.

Cavalleria: 12 reggimenti corazzieri.
30 id. di dragoni, di cui 10 da crearsi.
14 id. di cacciatori.
10 id. di ussari.
6 id. di cacciatori d'Africa, di cui 2 da crearsi.
3 id. di *spahis*.

Totale 75 reggimenti.

Artiglieria: Stato maggiore particolare.
40 reggimenti, di cui 10 da crearsi.
2 id. di pontieri, di cui 1 da crearsi.
12 compagnie d'operai, di cui 2 da crearsi.
5 compagnie di artificieri.
4 reggimenti del treno d'artiglieria, di cui 2 da crearsi.
(Si hanno 20 delle 30 compagnie necessarie).

Genio: Stato maggiore particolare; 4 reggimenti, di cui 1 da crearsi.

Treno degli equipaggi militari: 4 reggimenti di cui 1 da crearsi (Si hanno le 64 compagnie necessarie).

Equipaggi militari: Stato maggiore dei parchi; 4 compagnie d'operai costruttori.

Osservazioni: Questo ordinamento è provvisorio. La questione della fusione dello stato maggiore dei parchi e delle compagnie di operai costruttori con il corpo d'artiglieria è allo studio, Questa fusione, se fosse riconosciuta necessaria, si opererebbe in virtù di un decreto del Presidente della Repubblica.

Sezioni di scrivani. Una sezione di scrivani agli ufficii dello stato maggiore e agli ufficii dell'intendenza. Una sezione per esercito, quindi in totale 4 sezioni.

(Continua)

BIBLIOGRAFIA

Il vigesimo secondo numero del *Roma — Antologia illustrata* contiene:

Incisioni - La Flagellazione di Gesù - La giovane dell'Albania. - La spenditrice. - La deposizione della Croce.

Testo - La Setta della Giovine Europa. - Il fanciullo del Crocecchio maledetto. Romanzo. *Continua.* - Carlo V. M. Antonio Colonna e l'Arco di Costantino. - Il fondo dei mari. *Continua.* - Emilia Novella, - Gl'Improvvisatori. *Continua.* -- Cose scientifiche ed industriali. -- Frivolezze. - Pedagogo. - Sciarada, e Rebus a premio.

La Direzione ed Amministrazione è posta nel Palazzo del Governo Vecchio numero 39 primo piano, ove si riveranno le associazioni.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana

Anno III. Domenica 20 Aprile 1873 Num. 16.

Victoria quae vincit mundum fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 1 50; An. 3.
Provincie, franco di Posta Sem. Lire 1 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; Ann. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 8.

Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTÀ

GIORNALE SETTIMANALE

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

Si DEUS pro nobis quis contra nos!

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 18 ove si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5; arretrato Cent. 10.

OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la **Messa Quotidiana, con preci pel Sommo Pontefice**, e per gli attuali bisogni di **Santa Chiesa**, alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	21	S. Agostino.
Martedì	22	S. Angelo in Pescheria.
Mercoledì	23	S. Lorenzo in Lucina.
Giovedì	24	S. Maria Maddalena.
Venerdì	25	S. Maria del Popolo.
Sabato	26	S. Maria sopra Minerva.
Domenica	27	S. Eustacchio.

La civiltà progredita

Chiunque ha letto la relazione della Commissione sulla legge di soppressione degli Ordini religiosi, non ha bisogno di lungo raziocinio, per giudicarla, a dir poco, un parto degno solamente del manicomio. E quando altri volesse portarne un giudizio più severo, e parlar seriamente, dovrebbe conchiudere che qualunque ladro od assassino sarebbe più felice nel giustificare le sue eroiche imprese sia dell'uccidere, sia dello spogliare i mal capitati viandanti. E noi crediamo che il più de' lettori non avranno creduto agli occhi proprii, e saranno tornati più volte sullo stesso periodo, per accertarsi se ne avessero bene afferrato il senso, o per avere ommessa qualche parola, o intesala a rovescio, o fossevi incorso qualche abbaglio tipografico. Tanto strazio vi si fa della logica, e della ragione, o per dir meglio, tanto si abusa del senso comune degl'Italiani, a cui pretendono i relatori imporre le loro tanto stupide quanto empie balordaggini. Come infatti accordare la premessa e la conseguenza di questo raziocinio, che ivi si legge in termini: « Noi, dicono i relatori, non disconosciamo i servigi resi all'Umanità dalle Corporazioni religiose, applicate alla beneficenza, alla istruzione ed a' studi severi, che concorsero, in epoche calamitose a salvare la civiltà. Quindi e che in nome di questa stessa civiltà progredita, il potere civile ha il diritto anzi l'obbligo di abbolirle!

Ma, diteci di grazia, quella parola *civiltà* ha per voi lo stesso significato nella premessa che le date nella conseguenza? Se così è; non vi accorgete che tutto il nerbo del discorso doveva poggiare nel dimostrare la minore del sillogismo, la quale voi tralasciate interamente?

Nè sarebbe tampoco bastato a tal fine il dimostrare che gli Ordini religiosi non più cooperano a quella civiltà che voi dite, per aver giusta ragione di distruggerli. Come appunto sarebbe un mostro in figura umana, e da rinchiudersi tra le bestie feroci quel figlio, il quale appena conoscesse che non ha più bisogno della madre che lo ha nudrito e cresciuto, credesse benfatto di strangolarla, e disfarsene. Avreste dovuto rigorosamente dimostrare che gli Ordini religiosi si sono resi veramente nocivi alla civiltà della quale furono prima benemeriti, che i mezzi che hanno usato fin quì della *beneficenza, dell'istruzione, degli studi severi* si sono cangiati nel loro contrario. Ma di tutto questo voi non dite una sillaba. La vostra argomentazione sarebbe quella di un agricoltore, il quale dicesse: Quest'albero ha prodotto e produce frutti eccellenti. Dunque in nome stesso della bontà di questi frutti ho il diritto e l'obbligo di schiantarlo dal terreno.

Se non che l'ipotesi ammessa che voi per *civiltà* intendiate la stessa cosa nel primo e nel secondo luogo, è falsa: Infatti non senza una ragione appellate civiltà *progredita*, quella in nome di cui vi accingete alla distruzione degli Ordini religiosi. Quindi risulta più chiaramente che non vorreste, che quella civiltà di cui gli Ordini religiosi furono iniziatori e maestri, anzi di cui furono i *salvatori*, come voi dite, non ha nulla di comune colla vostra civiltà *progredita*. Ora se la prima è caratterizzata da voi stessi siccome fondata nella beneficenza, nell'istruzione, negli studi severi, dovete ammettere per forza di raziocinio che la civiltà *progredita* esclude questi tre elementi, e si fonda per conseguenza nel più turpe egoismo nell'ignoranza negli studii leggeri: in una parola è la più completa barbarie.

Nè siete così avveduti da non confessarlo apertamente anzi che nò. La civiltà cristiana, è quella che odiate cordialmente, e in sommo grado poi quella che s'incarna nel Cattolicismo, che n'è la espressione la più viva e la più efficace. Quest'odio vi accieca talmente da togliervi affatto ogni lume dell'intelletto. Voi vedete che la civiltà europea è essenzialmente cristiana, e che questa riconosce per la maggior parte la sua origine e i suoi incrementi dal Monachismo e dal Clero. Tali verità non potete negarle, senza negare tutta intera la storia di diciotto secoli, e quindi vi escono involontarie dalla bocca le lodi agli Ordini regolari. Ma d'altra parte non potete restarvi dalle bestemmie obbligate contro gli Ordini religiosi accusandone i voti di povertà, castità, e obbedienza, siccome contrarii al progresso materiale, morale, ed intellettuale dell'uomo. Ma, imbecilli e stupidi! non vi ricordate quel che avete asserito poche linee innanzi che questi voti non hanno impedito agli ordini regolari di esercitare in sommo grado la beneficenza, di essere stati i soli a coltivare gli studii severi, di aver salvato in una parola la civiltà? Ed è così che si prova che i voti monastici si oppongono al progresso materiale, morale, ed intellettuale della società?

Ma chi siete dunque voi, e che cosa volete? Smettete pure il vezzo di avviluppare i concetti in parole, che vorreste far credere sincere; e confessate apertamente che siete *comunardi e petrolieri* in guanti gialli, e che agognate alla distruzione di tutto intero l'umano consorzio: che questa è non altra è la vostra *civiltà progredita*.

Notizie del Vaticano

Secondo già fù da noi espresso nel nostro precedente numero, i dolori reumatici che soffre il S. Padre, vanno gradatamente e costantemente scomparendo.

Sono già tre giorni che il miglioramento è tale da permettere a Sua Santità di alzarsi nella mattina per ascoltare la Santa Messa, e per passare alcune ore nella sua Biblioteca particolare.

Tutto fà sperare che nel corso di questa settimana possa l'Augusto Sovrano Pontefice riprendere le consuete numerose udienze, e le sue solite passeggiate.

Durante la settimana poi il S. Padre non ha tralasciato di occuparsi dei gravi affari della Chiesa, come altresì ha ammesso giornalmente all'onore della Sua presenza gli Emi Signori Cardinali, i Dignitari più elevati della Sua corte, e di accordare inoltre particolari udienze a distinti personaggi, fra i quali no-

teremo S. A. R. il Principe Adalberto di Baviera e la Sua Consorte col loro seguito, S. E. l'Ambasciatore di Francia Signor Conte di Corcelles, l'illustre Generale Du Temple, S. E. il Principe Borghese, e S. E. il Signor Marchese Cavaletti Senatore di Roma.

Queste notizie, di cui possiamo garantire la più completa esatezza, serviranno non solo a tranquillizzare i buoni Cattolici, che tanto s'interessano della preziosa salute del Santo Padre, ma serviranno ancora a smentire le false ed esagerate relazioni, pubblicate in questi giorni dai giornali liberali.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Dal 7 aprile il sig. Thiers tornato à Parigi si è installato all'Eliseo, e vi rimarrà per la durata delle vacanze dell'Assemblea di Versailles.

Dicesi che il sig. Thiers sia sempre fermo nell'idea dì fare di St-Cloud la residenza dell'Assemblea Nazionale.

Il Sig. de Gontaut-Biron, ambasciatore di Francia a Berlino, è giunto in questi giorni a Parigi in temporaneo congedo.

Il giorno 10 moriva improvisamente per apoplessia fulminante il sig. Saint Marc Girardin, Vice Presidente dell'Assemblea di Versailles, illustre pubblicista, e distinto letterato: era membro dell'istituto dell'Accademia di Francia.

La campagna elettorale è aperta per quattro dipartimenti, che hanno ancora collegi vacanti. Le elezioni avranno luogo l' 11 maggio. La lotta sarà viva e contrastata la vittoria; i radicali si agitano sopratutto.

Il Barone de Bourgoing, già ambasciatore presso la Santa Sede, è proposto candidato nelle prossime elezioni nel distretto di Revers, in premio del nobile e fermo suo contegno nelle vertense che ebbe a sostenere contro il suo collega Fournier.

Thiers è stato invitato con autografa lettera dall'imperatore d'Austria di recarsi a Vienna in occasione dell'esposizione universale; non ha preso ancora il Presidente della Repubblica alcuna determinazione in proposito. Durante la di lui assenza il signor Dufaure lo rappresenterebbe.

SPAGNA — La riscossa Carlista si ravviva ogni giorno più e si dilata a Burgos, a Castellon, a Saer, a Lerida, a Lugo, a Santander, a Segovia, a Palencia, oltre la Catalogna e la Navarra.

Il Governo continua a parlare degli ottanta battaglioni di volontarii da organizzarsi per combattere i carlisti, ma credo che non si arriverà mai a formare i quadri di questi battaglioni, nei quali sarebbe concentrata tutta la fiducia del Governo.

Nel ministero della guerra e nei circoli militari regna una viva agitazione, e non si sa che pensare dell'inazione del generale in capo Nouvillas.

Il governo civile dell'Alava ha pubblicato un bando, ch'è causa dei più vivi reclami. Esso colpisce le provincie di una contribuzione d'un milione, affine di sovvenire la repubblica nella lotta contro i Carlisti. Lungi dal nuocere la causa del pretendente, questa misura non farà che irritare i contadini e indurli a gettarsi nelle file dei legittimisti.

Intanto gli Alfonsisti sono molto affaccendati per le prossime elezioni. Il Maresciallo Serrano è stato scelto come capo delle forze dette conservative per la prossima campagna elettorale. Ma potranno convocarsi in Maggio gli squitinii?

Il governo vorrebbe ristabilir l'ordine, ma non può, e vive come si suol dire alla giornata.

Nell'Andalusia le elezioni sono impossibili perchè i demagoghi vi si danno ad ogni sorta di eccessi.

Figueras capo del potere esecutivo vedendo per altro verso la sua republica minata dall'indisciplina dell'armata, dal vuoto del tesoro e dagli eccessi del socialismo, si è gettato esso pure nelle braccia di Serrano.

Anche l'ambizione di Topete si è ridestata e sembra che voglia ritornare in scena; Zorilla dicesi stanco della vita privata cui si era dedicato dopo la caduta del re Amedeo ed ha fatto ritorno a Madrid.

RUSSIA — Per il 25 aprile è aspettato a Pietroburgo l'Imperatore Guglielmo di Germania.

Le truppe per la spedizione di Kiva saranno divise in tre colonne. Quella di Nrenburg, già concentrata ad Embaposu marcerà per l'altipiano di Uctjurt, che incomincia a 600 veiste al sud di Orenburgo al fiume Ischacjan. Si prenderà acqua per sei giorni di marcia, non essendovi più acqua potabile fino alle sorgenti del Akaschah Kuluk.

Il distaccamento della vallata di Atrek probabilmente si dirigger à Khiva per la via di Astakan, e dovrà superare le ostilità delle tribù Jurcomäne.

Il distaccamento del Turkestan può prendere una delle due strade, la via diretta attraverso il deserto di Ksilkuw, nelle vicinanze del lago di Aral; l'altra meno fatigosa via è lungo Syr Darïa fino a Perowsk, quindi lungo il Djany Daria alla frontiera di Khiva.

Ikirghisi sul Dangisclak dietro le suggestioni di Kafan Kanadschgitoff erano insorti; il colonnello Comaken disperse gli insorti e ristabilì la tranquillità.

Le notizie di Khiva annunziano che il Kan, spaventato dalle prime mosse dei Russi, fece giustiziare ed imprigionare parecchi de' suoi parenti e Consiglieri e spedì i prigionieri russi al distaccamento di Oremburgo.

Cose Cittadine

Martedì scorso, Sua Eccellenza il signor Conte de Corcelles ambasciatore di francia presso la Santa Sede, ha dato un pranzo nel quale assistevano tutti i membri del Corpo Diplomatico accreditati presso la S. Sede. Alla fine del pranzo, il signor Conte fece un brindisi alla salute del S. Padre che fù accolto da tutti con segni di vivissima compiacenza.

Nella sera poi vi fu numeroso e brillante ricevimento, e le sale del palazzo dell'ambasciata erano ripiene di tutto il fiore della primaria società romana ed estera.

—

La sera del 15 corrente ebbe luogo nel Teatro Argentina un concerto a benefizio di un monumento da erigersi ad *Anita Riveras* moglie del Generale Garibaldi. Per trovare i cantanti che prendessero parte a questo concerto, si ricorse al mentito espediente di fare credere ch'esso si eseguiva a vantaggio di un Pio Istituto, come lo rivela la lettera diretta ai giornali dalla signora Elvira Bellucci, che in seguito di questa mistificazione aveva condisceso a prendervi parte.

—

Si dice che la Giunta Municipale voglia acquistare tutte le piccole Case, che circondano il Pantheon ad effetto d'isolare completamente quel monumento.

—

La Commissione amministrativa Provinciale ha acquistato il Palazzo Valentini per un milione e duecentomila lire. Vi sarà collocata la Prefettura, residente ora al Palazzo Sinibaldi.

—

Circola frà la colonia Inglese residente in Roma una nota per protestare contro il ferimento del signor Wansistart nei fatti del Gesù. Questa protesta è indirizzata a Sir Augusto Paget, Ministro inglese presso il Re Vittorio Emmanuele.

—

Nella Chiesa della Minerva furono celebrati i funerali in suffraggio dell'anima del Duca Don Giulio Lante della Rovera, morto in Roma il giorno 8 corrente nella grave età di anni 84.

Il Duca Giulio Lante della Rovera, dopo di avere preso parte alle guerre Napoleoniche, passò al servizio del S. Padre come ufficiale nel Reggimento Dragoni, dove vi rimase fino all'anno 1828, epoca in cui si unì in matrimonio con la Principessa Maria Colonna figlia del Principe Don Filippo Colonna Grande Connestabile di Napoli.

—

La Questura ha finalmente proibito l'esposizione di una *pelle umana conciata*, che frà gli altri sconvenienti oggetti si mostrava nel Gabinetto Anatomico al Corso, e che si diceva essere quella pelle appartenuta ad un uffiziale francese, che fù scorticato vivo da alcuni selvaggi in Africa.

—

La sera del 15 corrente, un giovane Tedesco percorreva le sponde del Tevere con un contegno equivoco. Alcuni cittadini gli tennero dietro e furono in tempo a trattenerlo nel momento ch'esso voleva precipitarsi nel fiume. Tradotto all'uffizio di Pubblica Sicurezza, dichiarò non essere ne la miseria, nè la mancanza del lavoro, ma la sazietà della vita che lo spingeva a troncare i suoi giorni!

—

Martedì scorso, i muratori dell'Impresa Genovese in numero di 200, che lavorano nella Villa Negroni presso la stazione della ferrovia, si misero in sciopero chiedendo che si aumentasse loro la paga, dai 35 soldi, ai 40; ciò che subito ottennero.

—

Il Consiglio Comunale nella seduta del giorno 16 stanziò la somma di *quattro mila lire* domandata dagli Ebrei di Roma per la fondazione di due Asili a vantaggio dei loro correligionarj poveri.

—

Il giovane Don Clemente Torlonia, in seguito di parole un poco vive scambiate in un Gaffe, si è battuto in duello con il signor Salini giovane votontario di un'anno, e nel men-

tre che rimaneva leggermente ferito in una mano, cadde sul terreno, e si fratturò un braccio.

Don Clemente Torlonia è figlio del fù Don Giovanni Torlonia, e di donna Francesca Ruspoli, che passò in seconda nozze con il Conte di Kisseleff morto Ministro di Russia presso il Governo italiano.

—

Venerdì scorso, giorno sacro alla morte di Nostro Signore Gesù Cristo nelle vicinanze del Campidoglio una turba di *mascalzoncelli* Ebrei avevano inalberata una Croce, ed alla presenza di due Guardie Municipali, parodiavano con i più sacrileghi motti la morte del Redentore.

—

Martedì mattina nel mentre che il Parroco di Santa Caterina della Rota portava processionalmente il Santo Viatico agl'infermi, due Guardie Municipali, quantunque invitate dai fedeli, non vollero fare atto di riverenza. Altrettanto accadde sull'angolo della Via Cesarini, ove passando il Santo Viatico, e nel mentre tutti gli astanti col capo scoperto, e genuflessi facevano atto di ossequio al Sacramento, due Guardie Municipali stavano in piedi col cappello in testa, e con ghigno beffardo, guardavano, e deridevano la fede e la pietà dei romani. Questi fatti potranno servire di risposta al cronista dell'*Opinione* che dice di avere incontrato parecchie processioni, colle quali si recava il Viatico pasquale agli infermi, e dovere confessare, che non fù commesso alcun atto d'irreverenza.

Infine leggiamo nell'*Osservatore Romano,* che, nel faustissimo giorno sacro alla Resurrezione di Nostro Signore, un uomo decentemente vestito bussò alla porta del Venerabile Ospizio delle Lauretane chiedendo un tozzo di pane per isfamarsi. Gli fu data qualche elemosina, secondochè si suol fare anche in questi tristissimi tempi nei conventi, ed il finto povero ringraziò, e quasi per rimeritare l'atto generoso fe' come un presente di un plico che avea nelle mani, e rapidamente s'involò dalla presenza delle sue benefattrice

Che conteneva il plico? Un bel numero di quelle oscene fotografie che con tanto danno del costume si vendono impunemente in Roma sotto la protezione degli instauratori dell'ordine morale!

Lo sciagurato dall'Ospizio delle Lauretane passò al vicino Convento dei SS. Quattro, e vi compiè la stessa eroica impresa.

Parimenti nella ruota della porteria del monastero del SS. Annunziata, furono nella stessa mattina ed assai probabilmente dallo stesso individuo depositate oscenissime figure, dopo che era stata anche qui fintamente chiesta una limosina.

Tali fatti non hanno bisogno di commenti: però debbono essere riferiti per mostrare quali sieno le attuali condizioni *della Sede pacifica e rispettata del Pontificato.*

—

Col primo del prossimo mese di Maggio vedrà la luce in Roma un nuovo giornale politico quotidiano, che avrà per titolo: *Il Paese.* Si dice, che questo nuovo periodico sarà diretto ed inspirato dal signor Ratazzi.

—

Giovedì sera fu sequestrato l'*Osservatore Romano,* ciò che non ha impedito di leggere l'articolo che dette motivo al sequestro.

—

Giovedì sono arrivati in Roma il Principe Alfredo d'Inghilterra, quarto figlio della Regina regnante, ed il Granduca di Assia con la sua consorte.

—

Il generale Du-Temple Deputato all'assemblea nazionale francese giunto in Roma lunedì, dopo essere stato ricevuto dal S. Padre è ripartito immediatamente per Parigi.

—

Nei giorni 19, 20, 21, 22, e 23 corr. Aprile dalle ore 12 merid. alle 6 pom. per cura della Pia Unione delle Donne Cattoliche e col permesso della competente autorità, avrà luogo nel Palazzo della Cancelleria Apostolica una fiera di Beneficenza a vantaggio di varie Opere di Carità.

Vi saranno giuochi con premio al vincitore, vendita di oggetti di fantasia e vari metodi di Lotteria.

L'ingresso sarà permesso a tutte coloro che presenteranno il biglietto, il quale è gratuito e personale.

—

Raccomandiamo ai nostri lettori l'opuscolo intitolato: *Questione, Dinastica Spagnuola,* pubblicato dal Canonico Don Luigi Negri, e tratto dall'opera scritta sullo stesso argomento dal Signor D. Antonio Aparisi e Gujarro di Valenza in Spagna.

Il suddetto oppuscolo trovasi vendibile presso la Tipografia Cattolica Chiapparini, Via dietro la Tribuna di Tor de Specchi N. 1. A.

NOTIZIE MILITARI

FRANCIA — Si comincieranno fra breve le nuove fortificazioni di Parigi essendo stato definitivamente approvato il piano del consiglio superiore di guerra.

ITALIA — L'attuale beretto degli ufficiali di Cavalleria e di Artiglieria non avendo fatto buona prova, il Ministro è venuto nella determinazione di sostituirvi un nuovo modello presso a poco foggiato come quello delle altre armi.

Dietro i risultati ottenuti dalle esperienze appositamente eseguite, il Ministero della guerra ha determinato di introdurre nella fabbricazione della polvere da cannone e da fucile, il dosamento inglese già approvato per quella a dadi, conservando quali sono, la densità e la granitura della polvere, non che i processi di fabbricazione.

In seguito a proposta del Comitato d'artiglieria, sono stati definitivamente aboliti i razzi da guerra, e dichiarati fuori di servizio quelli tuttora esistenti.

PROGETTO
d'Ordinamento dell'Esercito Francese

Tabelle ed allegati.

La relazione contiene un gran numero di tabelle e di allegati, di cui ecco il sommario:

Stato maggiore.

I marescialli di Francia sono conservati nel numero di 6. Il numero dei generali di divisione da 80 è portato a 100 e quello dei generali di brigata da 160 a 280.

Il numero dei colonnelli e dei luogotenenti colonnelli di stato maggiore è aumentato di 5 in ogni grado e portato da 35 a 40.

I capi squadroni da 110 sono portati a 150. I capitani rimangono in numero di 300. I luogotenenti sono soppressi.

Il titolo d'intendente generale ispettore è soppresso, ed è sostituito da quello d'intendente in capo: in luogo di 8 intendenti in capo non ve ne saranno più di 4; al contrario il numero degli intendenti militari da 30 è portato a 36, e quello dei sottointendenti e degli aggiunti da 240 è portato a 340.

Nessun cambiamenio circa gli ufficiali d'amministrazione degli uffici d'intendenza.

Vi saranno 95 contabili ed aiutanti di più per gli ospedali, 70 per le sussistenze e 20 per il vestiario.

I medici principali di 1a classe sono diminuiti di 5 e quelli di 2a classe aumentati di 10. Il numero dei medici maggiori di 1a classe è portato da 260 a 280, e quello dei medici maggiori di 2a classe da 400 a 425.

I farmacisti principali di 1a classe sono portati da 5 a 6, e quelli di 2a classe da 5 a 14, i farmacisti maggiori di 1a classe da 35 a 36; quelli di 2a classe da 40 a 42; il numero dei farmacisti *aggiunti* di 1a classe è portato ad 80, e quello di 2a classe à 20.

Insomma il numero degli ufficiali sanitari è aumentato di 87.

I veterinari da 370 sono portati al numero di 480.

I cappellani cattolici saranno nel numero di 77, e quelli protestanti nel numero di 12.

Fanteria.

I reggimenti di fanteria di linea saranno aumentati di 9 e portati da 126 a 135; quelli dei tiragliatori algerini da 3 a 4, ed i battaglioni dei cacciatori a piedi da 30 a 36.

Non vi saranno che 3 capi di battaglione per reggimento invece di 4. Uno dei 4 aiutanti maggiori sarà specialmente incaricato del tiro. Vi saranno 22 capitani di compagnia invece di 24. La stessa diminuzione per i luogotenenti e sottotenenti. Sul piede di guerra la compagnia avrà 6 sergenti in luogo di 4, e 12 caporali invece di 8.

Ogni compagnia conterrà fra i soldati di 1a classe 4 *portatori di utensili.*

Il reggimento straniero sarà composto nello stesso modo I reggimenti degli zuavi conserveranno i loro quattro battaglioni a 6 compagnie, più il deposito di compagnie.

Le quattro compagnie di deposito saranno formate sul piede di guerra e prenderanno il titolo di compagnie di *rimpiazzamento.* Esse saranno sostituite da due compagnie create con ufficiali provenienti dall'esercito territoriale e con sott'ufficiali e caporali provenienti dalle riserve dell'esercito attivo.

I battaglioni di cacciatori a piedi non saranno più che di sette compagnie, ed avranno sul piede di guerra una compagnia di *rimpiazzamento.*

I reggimenti di tiragliatori algerini avranno, come i reggimenti degli zuavi, 6 sergenti per compagnia e 12 caporali quando saranno sul piede di guerra.

Cavalleria.

I reggimenti dei dragoni saranno aumentati di 10; da 20 saranno portati a 30. Saranno creati 2 nuovi reggimenti di cacciatosi d'Africa e 3 di *Spahis.*

Sul piede di pace i reggimenti di cavalleria, di riserva e di linea saranno ridotti a 5 squadroni. Un capo squadrone, un aiutante maggiore e due sottotenenti saranno soppressi.

La cavalleria leggiera sul piede di pace avrà 6 squadroni colla stessa diminuzione di ufficiali.

Ogni reggimento di cavalleria di linea e di cavalleria leggiera avrà sul piede di guerra uno squadrone fuori della brigata per il servizio degli stati maggiori, ed uno squadrone di *rimpiazzamento*, più un deposito ed uno squadrone di deposito creato cogli ufficiali provenienti dall'esercito territoriale e coi sott'ufficiali e brigadieri provenienti dalle riserve dell'esercito attivo. Sul piede di guerra ogni squadrone avrà due marescialli d'alloggio e quattro brigadieri di più.

I reggimenti di cacciatori d'Africa saranno immediatamente formati sul piede di guerra ad 8 squadroni.

Artiglieria.

L'artiglieria sarà portata ad 80 reggimenti, coll'aumento di 10 reggimenti. Il treno di artiglieria avrà 4 reggimenti in luogo di 2.

Sarà creato un nuovo reggimento d'artiglieria pontieri.

I reggimenti d'artiglieria avranno lo stesso effettivo d'altravolta; non vi saranno più se non 5 capi squadrone.

Il numero delle batterie non è definitivamente decretato. Si suppone che sarà di 13 batterie di cui 3 a piedi, 9 montate ed 1 a cavallo.

Si formerà un quarto reggimento del treno degli equipaggi che sarà tolto dagli altri tre.

Si farà un reggimento del genio e così ve ne saranno quattro in luogo di tre,

La legge proposta regolerà in un modo conforme alla giustizia la posizione delle guardie e dei controllori d'armi, ammettendoli a godere dei benefici della legge dal 19 maggio 1834 sullo stato degli ufficiali.

Sarà organizzata una sezione di scrivani per esercito per bastare ai bisogni degli uffici dello stato maggiore e degli uffici dell'intendenza; così non si distaccheranno più dai corpi molti sott'ufficiali e caporali, la cui assenza è un grave peso per coloro che fanno il servizio attivo nelle compagnie.

Insomma per la formazione dei nuovi reggimenti di fanteria non vi sarà grande aumento se non relativamente agli stati maggiori; ma il numero degli ufficiali che vi sono addetti non è poi tanto considerevole da causare perturbazione nell'attuale composizione dei reggimenti. Questa nuova combinazione offre il vantaggio di permettere di accogliere e di inquadrare un numeroso esercito.

L'INTENDENZA MILITARE

presso l'Esercito Prussiano

(Contin. e fine V. N. 14.)

Attribuzioni dell'Intendenza in tempo di guerra.

In tempo di guerra, l'esercito attivo è provveduto sotto il punto di vista amministrativo di un intendente generale, di un intendente di esercito, e di un intendente di corpo di esercito.

A termini della istruzione 1°. Giugno 1859, questi funzionari di rango elevato suppliscono il ministro presso le truppe operanti ed a questo titolo dirigono e sorvegliano tutta l'amministrazione militare dell'esercito. Quindi la loro sfera di azione si trova considerevolmente estesa, e come conseguenza naturale la relativa responsabilità aumenta nelle medesime proporzioni.

Essi impiegono come credono meglio i loro subordinati, salvo di render conto al comando generale delle variazioni avvenute. Nelle facoltà punitive loro attribuite possono pronunciare per mancanze gravi pure la sospensione, informandone semplicemente il ministero della guerra.

Per ciò poi che risguarda la direzione amministrativa l'intendente generale stabilisce, sul teatro stesso della guerra, il punto centrale delle varie intendenze di esercito o di corpo di esercito.

Per regola generale tutte le disposizioni amministrative debbono essere adottate nel senso delle leggi e regolamenti in vigore, ma in casi urgenti e coll'autorizzazione del comandante in capo si può fare a meno delle condizioni di legalità imposte in tempi normali, ed adottare invece quei temperamenti che sono propri a soddisfare alle esiggenze della situazione.

L'intendente generale, e l'intendente di esercito non s'ingeriscono punto del dettaglio di esecuzione dei servizi amministrativi del corpo di esercito. Il loro compito precipuo consiste a determinare secondo i proggetti del comandante in capo le disposizioni da darsi agl'intendenti di campagna, gli ordini relativi al modo ed al raggio di approvigionamento del loro corpo nell'esercito, all'organizzazione dei parchi di vetture, all'istallazione dei magazzeni e finalmente all'organamento del servizio dei viveri nella linea delle tappe.

Viene loro altresì raccomandato di creare in addietro dell'esercito, ed in certi punti di concentrazione specialmente favorevoli, dei magazzeni di riserva ove si possa trarre ciò che occorre sia che l'esercito marcia in avanti, sia prima che batta in ritirata.

È poi essenziale sopratutto prima di una battaglia di prendere le misure necessarie tanto in vista del successo che dell'insuccesso. Nel primo caso bisogna che le distribuzioni dei viveri siano rapidamente assicurate affinchè i movimenti dell'esercito non siano ritardati ne attraversati. Nel secondo caso poi impedire che i magazzeni e depositi abbiano a cadere nelle mani del nemico; ed in conseguenza porsi in grado di metterli al sicuro di un colpo di mano.

È pure di competenza dell'intendente generale e dell'intendente di esercito, di ordinare le requisizioni, di procurare i fondi necessarî, d'interpretare le istruzioni nei casi dubbi, di dirigere l'amministrazione del gran quartier generale, e di pubblicare in paese straniero i quadri comparativi dei pesi, misure e monete ecc.

Intendenza di campagna, divisionaria e delle tappe

L'intendenza di campagna di un corpo di esercito comprende non solo il personale ed il materiale ad essa attribuiti, ma eziandio quegli delle quattro intendenze divisionarie del corpo di esercito.

L'intendenza di campagna à nella sua sfera di azione la direzione e la responsabilità degli affari amministrativi in tempo di guerra. A tale effetto sono ad essa dipendenti le varie amministrazioni, la cassa, il servizio delle sussistenze, i forni e la posta da campo,

Entrando nel territorio nemico l'intendente di campagna viene incaricato di eseguire le disposizioni del generale comandante relative all'amministrazione del paese occupato. L'intendente divisionario in una cerchia più limitata, cioè nella divisione, à le medesime attribuzioni di quello di campagna.

Soltanto l'intendente di campagna determina in quale misura le intendenze divisionarie dovranno intervenire negli affari amministrativi del treno e delle ambulanze.

Ora non ci resta che a parlare del servizio di tappe e strade ferrate, per quello beninteso, che risguarda all'Intendenza. L'intendente generale è quello che dirigge, analogamente alle istruzioni ricevute dall'ispettore generale delle tappe, gli affari di amministrazione militare relativi alle truppe chiamate sul teatro della guerra. Quindi per quello che riferisce a movimenti egli costituisce un centro unico ove fanno capo le intendenze di esercito, di corpo di esercito, di tappe, e dei governi generali, senza per altro intralciare l'azione speciale di ciascuno.

Inoltre l'intendente delle tappe è specialmente incaricato di provvedere ed assicurare tutto quello di cui ànno diritto le truppe in marcia e specialmente i viveri.

Conclusione

Dopo il rapido cenno che abbiamo dato sulle attribuzioni dell'intendenza prussiana non ci rimarrebbe altro che definire esattamente il suo còmpito in ciascun ramo dell'amministrazione militare, ma queste notizie non potrebbero essere acquistate che mediante uno studio completo dei varii regolamenti amministrativi.

Tuttavia quello che possiamo affermare fin da ora si è che la intendenza à per sua precipua missione l'incarico importante di fornire alle truppe le somministrazioni in danaro e in natura: a tale effetto essa possiede una autorità direttiva sulle casse di guerra e su quelle delle sussistenze, ed in questo consistono quasi tutte le sue relazioni di officio coi corpi di truppa.

Ciò premesso i capi dei corpi possegono una indipendenza estesa in tutto che riferisce all'istruzione ed amministrazione delle loro truppe e ne sono responsabili direttamente verso il comando. Il loro dovere supremo é quello di avere dei corpi sempre pronti ad entrare in campagna: la estensione della loro responsabilità, si misura dall'importanza della missione che gli viene affidata e dalla indipendenza di cui fruiscono per essere in grado di compierla.

In ogni caso l'intendenza non interviene che come ausiliare dal comando al quale essa è subordinata tanto in tempo di pace che in tempo di guerra.

BIBLIOGRAFIA

Il vigesimo terzo numero del *Roma — Antologia illustrata* contiene:

Incisioni — Veduta di Castel Gandolfo — La giovane Zingara. — La Speranza. — I profeti di Raffaele Sanzio.

Testo - La Setta della Giovine Europa. - Il fanciullo del Crocchio maledetto. Romanzo. *Continua.* - Filologia. Etimologie italiane e romanzesche. - Il fondo dei mari. *fine.* - Cose scientifiche ed industriali. — Frivolezze. - Pedagogo. - Sciarada, e Rebus a premio.

La Direzione ed Amministrazione è posta nel Palazzo del Governo Vecchio numero 39 primo piano, ove si riveranno le associazioni.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana

ANNO III. DOMENICA 27 APRILE 1873 NUM. 17.

Victoria quae vincit mundum fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 1 50; An. 3.
Provincie, franco di Posta Sem. Lire 1 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; Ann. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 8.

Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTÀ

GIORNALE SETTIMANALE

... pro nobis ... contra nos!

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 18 ove si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5; arretrato Cent. 10.

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la **Messa Quotidiana, con preci pel Sommo Pontefice**, e per gli attuali bisogni di **Santa Chiesa**, alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	28	S. Lucia del Gonfalone.
Martedì	29	S. Maria in Trastevere.
Mercoledì	30	SS. Lorenzo e Damaso.
Giovedì	1	S. Spirito in Sassia.
Venerdì	2	S. Pietro in Vaticano (S. Michele in Borgo).
Sabato	3	S. Maria in Campitelli.
Domenica	4	S. Marcello al Corso.

Il banchetto degli insegnanti

E IL SINDACO PIANCIANI

Il 21 Aprile di quest'anno andrà glorioso alla più tarda posterità; e la memoria della villetta Spada *durerà quanto il mondo lontano*, per avere accolto nel suo seno in dì fortunato a *fraterno* banchetto i signori e le signore che esercitano in Roma la professione d'insegnante nelle scuole comunali. Siamo debitori ala *Libertà* d'aver eternato in due sue lunghe colonne il memorabile avvenimento, e più « alle signorine Ballio e Daneo allieve del prof. Morpurgo che raccolsero stenograficamente il discorso del sindaco Pianciani,» e ne hanno favorito la traduzione alla medesima *Libertà*.

Modestissima veramente la gloria a cui confessa di aspirare il nostro sindaco, (giacchè si protesta sul bel principio che egli non oserebbe discorrere come Pianciani, ma si fa ardito siccome rappresentante il Municipio di Roma.) Il suo vanto dunque imperituro consiste nell'avere introdotto in Roma « l'arte del leggere e scrivere! Infatti afferma che egli, ossia il Municipio Romano, non dimentica che or sono pochi anni vi esisteva un regime il cui capo ha scritto una volta: Maledetta l'arte del leggere e scrivere ». Se ciò ha voluto dire per sua discolpa, noi non sapremmo che apporre; se egli sappia o no leggere e scrivere non possiamo giudicarlo, e ad ogni modo sarebbe colpa del *passato regime*; ma che non sappia parlare non l'avremmo saputo se non interveniva al banchetto degli insegnanti.

Da questa benedetta arte di leggere e scrivere, ignorata fino a' nostri giorni, egli deduce tutte le glorie future dell'Italia; come dall'ignoranza di essa deriva l'oppressione de' popoli, e la sconoscenza de' diritti de' medesimi. Nulla importa, al nostro Conte che s'impari a far buon uso della ragione e della logica, che è il fine di ogni istruzione letteraria, la quale non è altro che un mezzo ad ottenere quel fine.

Ma che non si ripromette egli dalla sua prediletta istruzione? Sentitelo: « Non è coll'ignoranza che si può sperare la forza perchè si piega (la forza?) ad ogni impaccio, si lascia opprimere e si abbassa a chiedere l'elemosina. » L'uomo istruito dunque a modo del nostro Conte non conosce ostacoli che si frappongono al compimento delle sue brame; e fate che costui cresca nel disprezzo de' principii religiosi e morali, come vuole la rivoluzione e di che il nostro Sindaco non si dà alcun pensiero, « non si piegherà ad ogni impaccio e anzichè abbassarsi a chiedere la limosina, » saprà pretendere, come suo, il patrimonio de' ricchi, e de' proprietarii.

E chi poi non resta trasecolato della potente intuitiva sindacale nell'istituire i confronti dell'istruzione antica colla presente? Intuona enfaticamente: « Cum subit in mentem. Quando io mi ricordo che cosa era l'istruzione in Roma pochi anni addietro, e vedo che cosa è ora, per l'opera di queste signore e signori, che impiegano la loro vita e le loro fatiche per spandere la luce sul popolo; io non posso che essere glorioso di appartenere a questo Municipio. » Quali sieno i progressi dell'istruzione nella gioventù che frequenta le scuole, di cui parla il nostro Sindaco, nessuno ancora se ne era avveduto, se pur non consistano nella crescente immoralità, e nel precoce sviluppo dei vizii, che tutti veggiamo.

Ma il tratto più brillante era riservato alla chiusa del discorso. « Io mi trovo fra il corpo insegnante nel giorno che ricorda il natale di Roma: a me sembra che piuttosto che il natale noi oggi ne celebriamo il battesimo. Chi furono i nostri padri? I nostri primi padri non erano gran cosa, erano de' briganti venuti qui da molte parti d'Italia che con maschie virtù seppero far dimenticare la loro origine, ma dare di loro cattivo esempio, e Roma nella sua grandezza non fu che una possente ladrona. » Dunque virtù maschie di briganti e di ladri accompagnarono il nascimento di Roma; e che queste sieno ripristinate nel suo nuovo battesimo vuole ed insinua il Pianciani. Ed invita perciò gli insegnanti ad esserne i padrini, che colla loro istruzione cooperino alla gran rigenerazione. Non potea certo meglio esprimere i suoi amori, e i sogni della sua vita! E così, egli dice: « Roma capitale rappresenterà ancora, io spero, quel fanale che condurrà gli uomini al vero ed al giusto nello studio e nell'applicazione del lavoro; » ma doveva dire, secondo la logica, e le premesse: « ad emulare le virtù maschie de' suoi fondatori; » che si compendiano secondo lui ne brigantaggio e nel latrocinio; sole virtù che i moderni rigeneratori possono pretendere aver di comune co' primi abitatori di questa classica terra.

Notizie del Vaticano

Lo stato generale della salute del S. Padre nulla lascia a desiderare.

I dolori reumatici che formano l'unico suo incomodo divengono ogni giorno meno sensibili.

Salvo la sua passeggiata abituale di mezzo giorno a un'ora, il Santo Padre ha ripreso il suo sistema di vita, occupandosi d'affari e ricevendo sempre tanto gli Emi Cardinali quanto gli alti funzionari del suo governo ed altri distinti personaggi.

Lunedì mattina riceveva ancora in udienza particolare S. A. R. il principe Alfredo d'Inghilterra Duca di Edimburgo, unitamente al suo seguito; quindi accordava il medesimo onore a S. E. il Sig. Don Pietro Gravez, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario della Repubblica del Perù, il quale aveva l'onore di depositare ai piedi della Santità Sua un prezioso attestato dell'amore filiale dei devoti Peruviani.

Nella stessa mattina riceveva egualmente S. E. il Sig. Barone de Figueiredo Ministro del Brasile.

Martedì degnavasi di accordare una udienza particolare, prima a S. E. il Sig. Conte di Thomar, Ministro di Portogallo, quindi al Sig. Barone de Hubner già ambasciatore Austro-Ungarico presso la S. Sede. E nei giorni se-

guenti ammetteva allo stesso onore altri Signori romani ed esteri fra cui 14 giovani cattolici prussiani studenti di Teologia nelle Università di Insbruck e di Erbipoli, presentati alla Santità Sua da S. E. Rma Monsignor Zwerger Vescovo di Secovia.

Sua Santità essendo stata informata delle condizioni miserabilissime nelle quali versa il Seminario di Fiesole, ha assegnato a quell'istituto, sulla Sua cassetta, la somma annua di lire 6000. Il Pontefice ha nel tempo stesso inviato a Monsignor Arcivescovo di Firenze altre lire 10,000, da distribuirsi tra i fiorentini istituti di carità.

Alli 6 aprile 1873 un Comizio popolare, raccolto nel teatro di Minerva a Perugia, votava un ordine del giorno, in cui da alcuni professori patrioti si proclamava altamente che, se mai avesse luogo il pellegrinaggio al Santuario d'Assisi, stato divisato dal Consiglio generale dell'Unione cattolica italiana, quando non fosse impedito dalla pubblica autorità, eglino si sarebbero opposti alla sua realizzazione colla forza, facendo a tale oggetto appello ai liberali dell'Italia tutta.

Al leggere cosiffatte enormità pare di sognare; i professori patrioti di Perugia che nel loro ordine del giorno hanno proclamato sfacciatamente la ragione della forza, col loro appello ai liberali italiani hanno fatte a questi liberali il più grande insulto che loro potesse venir recato. Se le prodezze dei liberali consistono nell'impedire colla forza i pellegrinaggi dei cattolici, qual Italiano onesto vorrà ancora tollerare di essere chiamato *liberale?*

Ma chi avrebbe creduto che il primo a rispondere all'appello del Comizio popolare di Perugia dovesse essere un rappresentante del Governo? Eppure fu così. Il prefetto d'Udine, con decreto 11 aprile 1873. « Visti gli articoli 3 e 146 della legge comunale provinciale, 85 e 114 della legge sulla sicurezza pubblica. il capo 5, libro 11, titolo 8 del Codice penale, » Ordinò: Art. 1. « Il *pellegrinaggio* alla Madonna del Monte sopra Cividale dal 21 al 24 del corrente è *vietato*, e contemporaneamente rimangono *vietate le processioni dei pellegrini* che da altri paesi dovevano convenire in Cividale. — Art. 2. E *vietata la costruzione* in legno di due cappelle laterali al Santuario. — Art. 3. Dal giorno 20 al 24 le *chiese* di Cividale *saranno chiuse* dalle otto della sera fino all'alba, e durante *tale periodo* sarà vietato il suono delle campane.— Art. 4. Dal giorno 21 al 24 corrente inclusivamente il *Santuario sarà chiuso.* — Art. 5. I regii commissarii distrettuali, l'ispettore di pubblica sicurezza, i sindaci, i carabinieri e gli agenti di sicurezza pubblica sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza....»

Questo decreto porta la firma di un prefetto, e così d'un rappresentante di quel potere esecutivo che, secondo l'articolo 6 dello Statuto fondamentale del Regno, fa i decreti e regolamenti necessari per l'*esecuzione delle leggi*, senza *sospenderne* l'osservanza o dispensarne. L'ordinanza del Prefetto d'Udine è costituzionale, è legale? Non è costituzionale, perchè secondo l'articolo 26 delllo Statuto la *libertà individuale* è *guarentita*, e niuno può essere arrestato o tradotto in giudizio, se non ne' *casi previsti dalla* LEGGE, e nelle forme che *essa* prescrive; e secondo l'articolo 32 è riconosciuto il diritto di *adunarsi pacificamente* e senza armi, uniformandosi alle LEGGI che possono regolarne l'esercizio nell'interesse della cosa pubblica. Non è poi legale l'ordinanza del prefetto d'Udine, perchè non esiste articolo di *legge* che vieti le processiodei pellegrini, la costruzione in legno di cappelle laterali ad un Santuario, e l'uso di campane per servizio del culto anche dopo le ore 8 della sera; nè esiste articolo che autorizzi la chiusura d'una chiesa o santuario. Le leggi 20 marzo 1865, allegati *A* e *B*, e quella 6 luglio 1871, ed il Codice penale del Regno non contengono le disposizioni presupposte dal signor prefetto d'Udine; bensì nel Codice penale vi sono articoli che contemplano gli abusi di potere e puniscono gli ufficiali del Governo, che nell'esercizio delle loro funzioni abbiano usato od ordinato violenze contro le persone.

Adunque, a chiamare le cose col loro nome, il decreto del prefetto d'Udine è degno dei proconsoli dell'antica Roma, e di alcuni fra gli odierni governatori della Siberia o del Caucaso. Nè bastano a farlo diventare costituzionale e legale le declamazioni di giornali, che velano la statua della libertà ogni qualvolta sono in causa i cattolici, che designano col nome di clericali. Usurpano il nome di pubblicisti coloro che abbassano le questioni di principii e le risolvono secondo le viste dei partiti politici, approvando, per esempio, i pellegrinaggi alla tomba di Mazzini e disapprovando le processioni dei pellegrini a'Santuarii. Il diritto violato in uno è violato in tutti. Dove andiamo se è dato ad un prefetto di restaurare il regime *dei mezzi preventivi*, di limitare a suo arbitrio la liberta dei cittadini e di aggiungere agli articoli del Codice penale o della legge sulla sicurezza pubblica, creando nuove categorie di atti punibili?

Lungi da noi lo scrivere una sola parola la quale possa avere tampoco l'apparenza d'eccitare i cittadini alla violazione dei decreti della pubblica autorità. Ma noi siamo altamente convinti che, se al veto del prefetto d'Udine la cattolica popolazione del Friuli rispondesse: « il pellegrinaggio alla Madonna del Monte sopra Cividale ad ogni modo si farà, » non si troverebbe in Italia un tribunale solo disposto ad infliggere una pena qualsiasi in applicazione di un decreto, che è illegittimo. E se qualche agente governativo avisasse di abbattere le cappelle in legno che si fossero costrutte lateralmente al Santuario, egli non potrebbe evitare la condanna portata dal Codice civile e dal penale.

Intanto i cattolici italiani prendano atto, che le più gravi soperchierie a loro danno furono commesse dopo che un ministro di grazia e giustizia proclamava in Parlamento che il programma del Governo era « Libertà e legalità per tutti e contro tutti; » e dopo che fu rizzata a Torino una colonna dove è scritto: « La legge è uguale per tutti! »

E se il Ministero non chiamerà all'ordine il signor prefetto d'Udine, se non farà rispettare il diritto ai pii pellegrinaggi, e non reprimerà ogni attentato contro il diritto medesimo, che è guarentito dallo Statuto e dalle leggi vigenti, è riconosciuta appo tutti gli Stati civili, l'Europa giudicherà se i « cattolici italiani non siano fuori della legge!

AVV. A. CAUGINO.

(*Unità Cattolica*).

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — In tutta la Francia ora non si parla che delle prossime elezioni, e della candidatura di Barodet e di Rémusat. Essi rappresentono i due principii di ordine e di disordine, la repubblica in fondo conservatrice e la Comune di Gambetta. Si spera che questa volta la causa dell'ordine trionferà.

Ai due preaccennati candidati ora si annunzia un terzo candidato dei partiti legittimista e bonapartista coalizzatisi in una riunione che si tenne il 19 nella sala Herz. Il Sig. De Cassagnac domandò l'unione dei due partiti per opporsi alle due candidature repubblicane, quantunque in diverso grado di Barodet e di Rémusat, e per fare uscire dall'urna il nome di un monarchico.

Il Presidente della Repubblica ha risoluto di non recarsi a Vienna per l'esposizione universale: vi andrà in di lui vece il Ministro del Commercio. Thiers preferisce rimanersene in Francia per dominare la posizione e scongiurare la tempesta.

Gl'introiti delle finanze in questi primi mesi dell'anno, hanno superato le fatte previsioni. Si preparano i fondi per affrettare il pagamento del quinto miliardo appena sarà ultimato il saldo del quarto. I Tedeschi già incominciano a sgombrare da Belfort le artiglierie che vi avevano accomulato.

SPAGNA — La situazione della Spagna è tale che si temono prossimi e gravi avvenimenti, e il bujo che si accresce nell'orizzonte cagiona negli animi il più serio sgomento.

Nell'armata non si giunge a ridestare la disciplina; nell'amministrazione cresce il disordine; nelle finanze si teme una bancarotta.

Figueras s'infinge malato, e domanda di ritirarsi: Pi y Maryall è stato incaricato dell'interim della presidenza del ministero. I repubblicani tuttavia sperano che Figueras rinunzierà all'idea di abbandonare il potere.

I cosidetti conservatori, diretti dal *maresciallo Serrano, hanno risoluto di astenersi* nelle prossime elezioni generali.

Gli antichi radicali amadeisti di Zorilla sono disposti ad astenersi se non ottengono certe guarantigie contro gli eccessi del partito rivoluzionario. Così il governo non incontrando resistenza potrà preparare lo specchio dei suoi candidati che sono sicurissimi del successo.

I progressi delle truppe Carliste sono continui e bene ordinati. Dorregaray é riuscito a sventare nella Navarra tutti i piani del generale Nouvillas. La città di Logrono, la residenza del vecchio Espartero, fu prossima a cadere in mano dei Carlisti: non venne presa perchè una grossa ed improvisa piena dell'Ebro arrestò la loro marcia.

Numerose bande Carliste percorrono i villaggi della provincia di Gerona, e acquistano cavalli ad un prezzo anche alto. La circolazione fra Arbos e Tarragona è stata interrotta.

Al pari dell'organizzazione militare per parte di Carlo VII procede benissimo anche la Civile; in breve avrà organato un governo regolare nelle provincie da Esso già militarmente dominate.

A Madrid sonosi verificati fatti gravissimi. Una parte della trudda ha cospirato con-

tro il governo. Questo ha disciolta la Commissione permanente dell'Assemblea perchè divenuta un elemento di disordine, Il disordine è al colmo.

AUSTRIA — Il giorno 20 furono celebrate le nozze dell'Arciduchessa Gisella col Principe Leopoldo di Baviera. Grandissime e magnifiche feste hanno preceduto il bene augurato matrimonio.

Il primo maggio avrà luogo l' apertura dell' esposizione universale. Sono aspettati a Vienna il Principe imperiale ereditario di Germania e il Principe di Galles.

GERMANIA — L'Imperatore Guglielmo intraprenderà il giorno 28 il suo viaggio a Pietroburgo con grande seguito, ed accompagnato pure dal Principe Bismark.

Il giorno 20 ebbe luogo il matrimonio del Principe Alberto, nepote dell'Imperatore, colla Principessa di Sassonia Altemburgo. Grandi e lussuriosi preparativi precedettero le nozze, che furono poi seguite da quattro giorni di feste.

Cose Cittadine

Domenica scorsa nella venerabile Basilica di S. Agnese fuori le mura fù cantato un solenne *Te Deum* in rendimento di grazie al Signore per la doppia fausta ricorrenza del giorno 12 Aprile 1850 in cui il nostro venerato S. Padre rientrò trionfante in Roma dall'esilio di Gaeta, e per il giorno 12 aprile 1855, in cui scampò miracolosamente la vita dal terribile disastro avvenutogli in S.Agnese stessa. L' indicata funzione, preceduta nella mattina dalla comunione dei fedeli secondo l'intenzione del S. Padre, fù trasportata alla Domenica in Albis, non avendo potuto celebrarsi il giorno 12 stesso, perchè Sabato Santo.

—

Nelle ore pomeridiane di Sabato scorso nelle Sale del Palazzo della Cancelleria Apostolica, ebbe luogo l'apertura della lotteria di beneficenza promossa dalla Pia Unione delle Donne Cattoliche.

Quindici urne sono destinate all'estrazione dei biglietti, ed a ciascuna di esse presiede un numero di Signore appartenenti alla Pia Unione.

Un apposito foglio a stampa che viene distribuito ai visitatori alla porta d'ingresso, indica esattamente i vari metodi coi quali si compie l'estrazione dei premi.

Vi sono inoltre svariati giuochi con premio al vincitore, e una vendita di oggetti di fantasia presieduta da una Signora.

Un gran numero di premi sono stati somministrati dalla liberalità dei buoni romani, e dalla munificenza del S. Padre, e dell' Emo. sig. Cardinale Antonelli e si compongono di eleganti e graziosi oggetti diversi, molti dei quali di un prezzzo assai elevato.

Il concorso grandissimo con cui è stata salutata quest'opera di beneficenza, e la richiesta continua dei biglietti d' ingresso ha consigliato alle nobili e benemeriti Dame promotrici di protrarre ancora fino a domani, Domenica, l'estrazione dei premi.

—

Il ff. di Sindaco ha pubblicato una notificazione relativa alla costruzione di una via-ferrata, che dai Prati di Castello condurrà a Monte Mario.

Il progetto definitivo di questa via-ferrata, dichiarata d' utilità pubblica con un decreto reale del 31 ottobre scorso, trovasi depositato nella segreteria del Municipio, ove ognuno può prenderne cognizione.

—

Nella Tenuta di Roma Vecchia ebbero luogo Martedì e Giovedì le corse di primavera che si eseguiscono ogni anno ad iniziativa della Società della Caccia.

Quantunque questo spettacolo fosse onorato dalla presenza del Re Vittorio Emmanuele, del Principe e Principessa di Piemonte con il loro seguito, tuttavia, (dice un giornale): « il divertimento riuscì malinconico, e non presentava nè animazione, nè solennità.

La 3.a Corsa dei Gentlemen riders, alla quale presero parte il Capitano Ulrich officiale d'ordinanza del principe di Piemonte, il signor Plawden, il Conte Carlo Lovatelli, e il Signor Lamberto Colonna fù vinta da quest' ultimo Il premio era offerto dalle Signore, così la Duchessa di Fiano consegnava al Signor Colonna un astuccio contenente un remontoir con catena d'oro.

—

Due servitori del principe Torlonia, per causa di gelosia in amore, vennero frà di loro in rissa; uno di essi rimase ferito dall'avversario con un rasojo che questi causalmente trovavasi nelle mani.

—

Lunedì mattina dalla Corte d'Assise di Roma furono condannati, il gerente del giornale la *Stella* a un anno di carcere, e 4000 lire di multa, ed il gerente del giornale il *Popolo* a quattro mesi di carcere e 1000 lire di multa.

I due periodici quantunque di principii opposti l'uno dall'altro, il primo cattolico, rivoluzionario il secondo dovevano tuttavia rispondere entrambi del medesimo reato, quello di avere fatto « voto di distruzione » dell'attuale ordine monarchico costituzionale.

—

La Società di Pasquino, che i nostri lettori, ricorderanno che fù organizzata per promovere le indegne mascherate che durante lo scorso Carnevale hanno tanto scandalizzato i romani, ha pubblicato il suo bilancio. Risulta da questo documento, che la Società di Pasquino, ha incassato 19,595 lire, di cui 10,375, è il prodotto della sottoscrizione delle azioni, ed il resto rappresenta le offerte del Re Vittorio, del Principe di Piemonte, del Municipio, ed il ricavato dalla vendita delle statuette di Pasquino.

Dal suddetto bilancio risulta un sopravanzo di lire 5898, che la società ha deliberato d' impiegare ad un opera di beneficenza, di fornire cioè di vestiario i fanciulli poveri che frequentano le scuole comunali. Non si poteva sperare di meglio dalla Società di Pasquino.

—

Per parte della canaglia venuta a Roma continuano gli oltraggi nelle Chiese, e gli attentati contro le Immagini della Madonna.

Sabato sera in una Chiesa di Trastevere entrò un gruppo di patriotti, i quali senza levarsi il cappello giravano per la Chiesa parlando ad alta voce. Il Parroco credè bene di ammonirli di quella profanazione, ma questi eroi risposero « che per loro tanto era la Chiesa, quanto la stalla. La stalla è Casa vostra, soggiunse il Parroco, ma la Chiesa è la Casa di Dio »

Sabato notte furono nuovamente lanciati dei sassi sulla Madonna dell'Archetto in Via di Borgo, fracassando le lampade, e i cristalli,

—

Domenica scorsa, per inaugurare il servizio ferroviario nell'ala sinistra della stazione che è interamente compiuta, il Commendatore Filippo Berardi appaltatore della nuova stazione suddetta riunì a festoso banchetto, le autorità, il personale tecnico, e i Capi di servizio dell'amministrazione della ferrovia.

L'*Osservatore Romano*, nel suo numero del 23 corrente, prende occasione da questo banchetto per dire che i magnifici vagoni di proprietà del S. Padre ed adoperati prima del 20 settembre nei viaggi della Santità Sua, sono ora così mal custoditi da soffrirne considerevoli danni.

Uno straccio qualunque vi è gittato sopra per preservarli dalle pioggie e dalle intemperie; ne pare che alcuno si prenda cura di conservare quel deposito, che per essere se non altro di proprietà privata, avrebbe pure diritto a qualche riguardo e ad una custodia speciale.

NOTIZIE MILITARI

La questione all'ordine del giorno nel campo della *tattica* è quella della forma offensiva che deve assumere in avvenire la fanteria di fronte alle nuove armi. Si è generalmente concordi nello escludere dalla sfera del combattimento le formazioni troppo compatte, come per esempio, le colonne di battaglione, e nel dare la preferenza all'ordine spicciolato; ma tradurre queste idee nei regolamenti e farle passare in abitudine nelle truppe è opera che richiede molto lavoro.

Essendo omai esaurite o prossime ad esserle, le quistioni relative alle nuove armi, l'odierna letteratura militare ha concentrato tutta la sua attenzione sulla tattica, e sono già comparsi in proposito lavori egregi.

—

ITALIA — E partito da Roma, ove si è trattenuto pochi giorni, il tedesco Krupp, proprietario delle grandiose officine di Essen, inventore del Cannone che porta il suo nome.

Egli ha trattato col Ministro Ricotti la fornitura dei Cannoni da campagna che occorrono per l'esercito attivo secondo il nuovo modello.

I pezzi delle 60 Batterie, che ora si stanno fondendo nelle officine italiane servirebbero invece per l'artiglieria provinciale.

—

Il Ministro Ricotti ha trovato che il colore *bianco* della tenda in campagna attira facilmente l'attenzione del nemico, e per conseguenza la necessità di trovare un colore più conveniente – A tale effetto ha nominata una commissione composta di uomini i più competenti in questa materia, i quali hanno stabilito, che il colore più indicato per dette tende è il colore *Avana*. Fu proposto anche il *verde* per la ragione che le truppe accampano spesso sopra le colline in mezzo alla verdura, ma

questa proposizione fu rigettata e si è adottato definitivamente l'*Avana*.

—

RUSSIA — Cannone gigantesco. — Nella fonderia di Cannoni a Obuk (Governo di Kiew) è stato non a guari costruito un cannone *monstre* di acciaio fuso. Esso è munito di cerchi d'acciaio secondo il sistema del generale Gadoline; pesa 40,755 kil. è lungo circa 6 metri e mezzo, e lancia una granata di 214 kil.

In questo momento l'artiglieria russa conta 41 brigate composte di 123 batterie e di 984 pezzi. Quando poi il proggetto del Ministro della guerra sarà stato messo in esecuzione, cioè l'aumento di due batterie per brigata, si avrà un totale di 205 batterie e 1640 pezzi.

—

AUSTRIA-UNGHERIA — Il Ministro della guerra ha raccomandato particolarmente l'assegnamento della Storia nelle scuole preparatorie militari, e nelle scuole dei cadetti.

Impiego delle carte topografiche

NELLO STUDIO DELLA TATTICA

—

Gli avvenimenti compiutisi durante l'ultima guerra ànno provato fino all'evidenza l'importanza e la necessità dell'istruzione militare pratica, la quale può acquistarsi in tempo di pace mediante un diuturno lavoro e seguendo un metodo razionale d'insegnamento.

L'attuale sistema di conferenze e di teorie non può essere conservato, giacchè limitandosi solo ad esporre dei principii già noti perchè diffusi in tanti trattati di tattica, e la recita a memoria di alcuni articoli del servizio da campo non formano certo il criterio degli uffiziali nè dar loro il colpo d'occhio e la prattica della guerra: bisogna dunque sperimentare un altro metodo.

Anzitutto ci sembra necessario di definire con la maggiore esattezza possibile la specie d'insegnamento che formerà oggetto di ciascun corso. A tale effetto dovrebbe rediggersi un programma dettagliato che faccia conoscere tutte le questioni guerresche da trattarsi, presentando così una progressione razionale che tenda ad elevare successivamente negli uffiziali il livello delle loro cognizioni. Sarà inoltre indispensabile sia per stabilire l'unità d'insegnamento, come pure per impedire la propagazione d'idee erronee di aggiungere al programma una istruzione che ricordi i principii che debbono servire alla soluzione dei varii quesiti militari, al loro modo generale di applicazione sia rispetto alla configurazione del terreno, che alla potenza delle nuove armi.

Si studieranno primieramente tutte le operazioni di guerra che può eseguire una compagnia, come pure i lavori istantanei che un capitano si trovi nella necessità di costruire per mettere in stato di difesa una posizione un podere, una borgata un villaggio.

Si passerà in seguito alle operazioni ove occorra l'impiego di un battaglione e ciò per dimostrare agli uffiziali come in una fazione qualunque, i comandanti i diversi riparti del battaglione debbono coordinare i loro sforzi per conseguire uno scopo comune; si svolgeranno quindi alcuni temi la di cui soluzione dimanderebbe non solo il concorso di più battaglioni, ma benanche quello dell'artiglieria e cavalleria e così insegnare la proprietà delle tre armi sul campo di battaglia, l'impiego della seconda linea e delle riserve ec.

Per regola generale lo studio di ciascuna questione del corso dovrà essere sempre seguita da una o più applicazioni prima sopra una *carta* dei dintorni della guarnigione e poi sul *terreno*.

Supponiamo a modo di esempio che si tratti dello studio delle posizioni, che comprenda presso a poco tutta la tattica del campo di battaglia; il professore definirà ciò che s'intende per una posizione militare cioè gli *approcci*, il *fronte*, i *fianchi*, l'*interno* e il *didietro*, indicherà la condizione che deve riunire ciascuna di queste parti perchè la posizione possa dirsi realmente difensiva, e farà altresì conoscere quale possa appellarsi la *chiave* della posizione; le relazioni costanti che debbono esistere fra l'estenzione della posizione e l'effettivo delle truppe che debbono difenderla. Egli indicherà in modo generale la ripartizione delle truppe delle diverse armi per la difesa del fronte e dei fianchi, il posto dei sostegni delle riserve ec. Passando in seguito all'attacco indicherà come si procede alla ricognizione di una posizione, quali siano le ragioni che determinano la scelta di un punto di attacco, come si preparano gli attacchi di fronte di fianco ec. . . .

Ultimata così l'esposizione de' principii, il professore ne farà l'applicazione sopra una posizione scelta sulla carta delle vicinanze della guarnigione. Egli ne studierà tutte le parti e discuterà sul loro valore difensivo: indicherà come applicazione del corso di fortificazione i lavori da eseguirsi per rinforzare il fronte ed i fianchi il tracciato di queste opere il numero d'uomini ed il tempo necessario per costruirle. Mostrerà come la perdita di tal punto (chiave) trarrà seco la intiera posizione ec. . . . Egli dedurrà da questa discussione come dalla situazione della forza supposta al nemico, la disposizione delle truppe sul fronte e sui fianchi e il posto dei sostegni e della riserva ec. — Supponendo in seguito la posizione occupata dal nemico ne farà la ricognizione, discuterà sui punti di attacco, le disposizioni da prendersi dalle truppe ec.

Finalmente il professore condurrà gli uffiziali sulla posizione e la studierà di nuovo con essi.

Quando non faccia danno all'agricoltura le truppe saranno condotte sul terreno per rappresentare le differenti fasi dell'attacco e della difesa.

Lo studio delle posizioni sarà graduato come si è indicato qui sopra. Si comincerà dalla più piccola cioè da quelle che possono essere occupate e difese da una compagnia.

Tale è lo spirito con cui dev'essere diretta, ci sembra, la istruzione pratica di guerra nei corpi di truppa. Quindi si raccomanda pure il giuoco di guerra, dei tedeschi come esercizio eminentemente istruttivo generalizzato oramai presso i varii eserciti di Europa. A tale effetto si utilizzeranno delle carte topografiche rappresentanti le adiacenze della guarnigione alla scala di 1/4000 o 1/5000 indicanti tutte le particolarità del terreno, e dei segnetti convenzionali di piombo rappresenteranno alla scala stessa del piano i battaglioni, compagnie, sezioni, batterie, mezze-batterie e sezioni squadroni, plotoni e in colonna ed in battaglia delle trincee, ridotti ec.

Gli uffiziali potrebbero col mezzo di questi segni disporre le truppe sulla carta figurandosele come se esse fossero realmente sul terreno; farle muovere in tutti sensi per figurare le differenti fasi di una operazione militare, osservando tuttavia di non fargli seguire se non lo spazio che potrebbero realmente percorrere in un dato tempo.

Essi potrebbero alla stessa guisa studiare la marcia delle colonne di reggimento di brigata e di divisione; la formazione delle colonne ed il collocamento delle truppe delle diverse armi in vista del combattimento; il tempo necessario allo spiegamento di queste colonne e della formazione delle truppe in ordine di combattimento ec. In servizio alle avanguardie e degli avamposti dei bivacchi ed accantonamenti.

Un eccellente mezzo d'istruzione sarebbe di far manovrare gli uffiziali l'uno di fronte all'altro, sotto gli occhi dei loro camerata per eseguire una fazione di guerra analogamente a determinate istruzioni.

Tali operazioni sarebbero il più spesso possibile eseguite sul terreno per formare il colpo d'occhio degli ufficiali ed abituarli a passare dalla rappresentazione del terreno sopra un piano topografico, all'aspetto che presenta in realtà nell'atto pratico.

BIBLIOGRAFIA

Il vigesimo quarto numero del *Roma — Antologia illustrata* contiene:

Incisioni — Monsignor Gaspare Mermillod. - Il Torrente. - La derelitta. - La Pia de' Tolomei.

Testo - La Setta della Giovine Europa. - Il fanciullo del Crocecchio maledetto. Romanzo. *Continua*. - Filologia. Etimologie italiane e romanzesche. - La Terra. - Un Sogno. - Cose scientifiche ed industriali. — Varietà - Sciarada, e Rebus a premio.

La Direzione ed Amministrazione è posta nel Palazzo del Governo Vecchio numero 39 primo piano, ove si riveranno le associazioni.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana